ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Giovedì 21 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 170

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	34,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 5 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati* - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le dichiarazioni degli on. Boselli e Sonnino al Parlamento

La Camera ed il Senato deliberano di adunarsi in comitato segreto

Roma, 20, sera.

La ripresa parlamentare avviene con una giornata caldissima. Il cielo è coperto. All'esterno di Montecitorio, malgrado l'appello degli estremisti, staziona pochissima folla di curiosi, non di dimostranti. Alle 14 meno dieci, poichè alcuni gruppi di donne si riuniscono in piazza a Montecitorio, vengono chiusi gli accessi alla piazza con cordoni di carabinieri. L'ingresso dei deputati avviene in piena calma.

L'aspetto dell'aula

L'animazione nell'interno di Montecitorio è grandissima. L'attesa per le comunicazioni del Governo è accresciuta dalla notizia diffusasi fra i deputati che, dopo il presidente del Consiglio, prenderà oggi la parola il ministro degli esteri, per dare egli stesso chiarimenti sulla politica del Ministero che particolarmente lo riguarda. Si assicura che egli farà speciali accenni alle questioni che riguardano l'Albania, la Grecia e la Russia. Alle 14 il presidente Marcora entra nell'aula ed apre la seduta. L'aula presenta l'aspetto delle giornate eccezionali. Nell'aula sono presenti circa quattrocento deputati. Fra essi vi sono quasi tutte le personalità parlamentari. Il settore dell'Estrema è rigurgitante. Le tribune sono gremitissime; in quella diplomatica sono presenti l'ambasciatore d'Inghilterra, i consiglieri delle altre Ambasciate dell'Intesa. Nella tribuna dei senatori sono presenti Leonardi Cattolica, Maggiorino Ferraris, Bettoni, Podestà, D'Alife, Molmenti, ed altri. La tribuna degli ufficiali in divisa è rigurgitante. Alle 14.5 entra nell'aula l'on. Boselli, solo, e si trattiene a parlare con parecchi deputati. Poco dopo entrano gli altri ministri; essendo accresciuto il loro numero, alcuni di essi non riescono a trovare posto al banco del Governo. Sono oggetto di viva curiosità i nuovi ministri, generali Giardino e Dall'Olio, l'ammiraglio Triangi e il senatore Bianchi. L'ammiraglio Triangi e il generale Giardino sono molto complimentati e prendono posto all'estrema destra del banco del Governo. Il senatore Bianchi non può trovare posto e rimane in piedi avanti ai colleghi.

Elogio di Wilson e del popolo americano fatto dall'on. Marcora

La seduta comincia alle 14.

Il PRESIDENTE all'on. Soleri, che ha riportato nei recenti fatti d'arme una gloriosa ferita ed ha meritato una medaglia d'argento al valore militare, esprime le vive congratulazioni della Camera. (Vivissimi generali applausi). Annunzia la morte gloriosa, incontrata sul campo dell'onore, del figlio dell'onorevole Pipitone, e partecipa di aver espresso condoglianze all'egregio collega, il quale ha risposto con un nobilissimo telegramma che fa onore ai suoi sentimenti di padre e di patriota. (Vivissimi applausi). Indi il presidente sorge in piedi (i ministri ed i deputati sorgono in piedi) e dice (segni di vivissima attenzione): « Consentitemi, onorevoli cari colleghi, poche parole, intese a rievocare tra voi, astraendo da ogni dibattito, avvenimenti che nel recente periodo di nostre ferie hanno destato in tutti gli animi liberi e forti entusiasmi di fede e di speranze, e in noi le più serene patriottiche compiacenze; alludo anzitutto e in modo speciale, voi lo avete già compreso, allo storico messaggio che pochi giorni dopo la sospensione dei nostri lavori Wilson, il presidente della Repubblica degli Stati Uniti, rivolgeva alla sua Nazione per esporle le ragioni per le quali essa non poteva più tenersi estranea al conflitto che ormai da tre anni semina dovunque stragi, barbarie e crudeltà inaudite. (Vivissimi applausi). Se Washington, il moderno Cincinnato aveva data vita al gran popolo, e Lincoln, il martire, lo aveva redento dall'obbrobrio della schiavitù di una razza, egli, Wilson, lo consacrava con tutte le sue energie e le sue grandi risorse alla causa della giustizia, della libertà di tutti i popoli (vivissimi applausi). E in quell'atto, che a ragione fu detto il maggior grido di coscienza che sia stato rivolto a tutto il mondo civile, apparvero un'altra volta, e nel modo più completo e solenne, rispecchiate le ragioni del nostro risorgimento e della nostra partecipazione all'aspra lotta odierna. (Vivissimi applausi). Sicuro d'interpretare i vostri sentimenti non indugiai un istante ad inviare all'uomo insigne l'espressione dell'ammirazione e della gratitudine della Camera e del Paese nostro. (Approvazioni). Ritengo però che voi vorrete con unanime plauso rinnovare tale manifestazione (vivissimi, generali, prolungati applausi), e ciò tanto più dopo le entusiastiche accoglienze che la nostra Missione ed il giovane Principe che la presiede ebbero dovunque dalle popolazioni e quelle solenni e significative del Senato e del Congresso, prova indubbia che il pensiero dell'Italia è compreso e che la sua azione ha il consenso della grande Repubblica e può contare sul suo concorso morale e materiale. (Vivissimi, generali applausi). Di tali accoglienze è attestazione il seguente telegramma inviatomi da S. A. R. il Principe di Udine: « Mi è gradito riferire a V. E. ed alla Camera dei deputati intorno al ricevimento veramente entusiastico che la Camera dei rappresentanti americana ha fatto oggi alla Missione italiana. Adottando all'unanimità la proposta dell'onorevole Laguardia, deputato di New York, la Camera ricevette nell'aula durante la seduta la Missione italiana, che fu salutata dagli applausi dei rappresentanti e delle tribune. Ai cordialissimi sentimenti espressi dal presidente Clarke risposi a nome della Missione commentando i vincoli fraterni che hanno sempre legato il popolo italiano a quello americano e che ora sono divenuti più intimi in questa grande ora della difesa della libertà e della giustizia. Tutti i rappresentanti presenti, in numero di circa quattrocento, vollero stringere la mano ai componenti la Missione con la più grande cordialità, rinnovando l'espressione dei loro amichevoli sentimenti verso il nostro Paese. — Ferdinando di Savoia ». (Applausi prolungati). Ad esso ho dato subito risposta, ma il vostro plauso mi dirà che lo rinnovi come espressione diretta dell'Assemblea. (Vivissimi, generali applausi). Nè debbo tacervi che, degli Stati americani che si associarono agli Stati Uniti, la Repubblica di Cuba volle darne l'annunzio con un patriottico messaggio, pieno di affettuosa ammirazione, trasmessomi a mezzo della Legazione di quello Stato, ed al quale, per eguai mezzo, risposi.

Saluto all'esercito italiano

Ecco il testo del telegramma: « La Camera dei rappresentanti della Repubblica di Cuba, dichiarando oggi l'esistenza dello stato di guerra fra questa nazione e l'impero germanico, alzatasi in piedi e tra acclamazioni di entusiasmo decretò di indirizzare un messaggio di fratellanza a codesta Camera, partecipandole l'orgoglio che prova il popolo cubano all'unire il suo modesto sforzo a quello di coloro che lottano per il trionfo del diritto e per il rispetto delle piccole nazioni, ricordando la Camera in questi solenni momenti che insigni pensatori italiani lavorarono con tutte le loro forze per Cuba, nei giorni della sua emancipazione, che molti compatrioti di Garibaldi soccombettero pieni di gloria lottando per l'indipendenza cubana e che i deputati italiani resero riverente omaggio in occasione della morte del gran campione della nostra libertà, Antonio Maceo. — Firmato: Miguel Coyula, presidente della Camera dei rappresentanti ». Ma altro e più intimo e più commovente pensiero ricorre in questo momento alla mente nostra: quello dei nuovi atti di eroismo e di abnegazione, coi quali i nostri soldati e marinai hanno celebrato l'inizio del terzo anno di guerra, degni emuli degli eserciti e delle marine franco-britanniche (vivissimi prolungati applausi). Al Re esemplare, al Duce vigile e sagace, ai combattenti tutti inviai il mio e vostro saluto, che voi rinnoverete, come darete le vostre lagrime ai caduti (vivissimi, generali, prolungatissimi applausi). Fu detto, onorevoli colleghi, che le nuove gesta del nostro esercito, erano una fiera parola contro ogni debolezza. Io la traduco in un augurio fervidissimo, questo: che al valore ed alla disciplina militare, virtù dei nostri soldati, risponda qui e in tutto il Paese, quella disciplina civile (benissimo) per la quale, fugati i gas asfissianti creatori di impazienze intempestive, di misere querimonie e di vane competizioni (vivissime approvazioni) si mantengano ed operino in tutti i cittadini lo spirito di sacrifizio, la concordia delle volontà e la costanza dei propositi nella fede della sicura vittoria! Viva l'Italia! (vivissimi, generali, prolungatissimi applausi, grida ripetute di Viva l'Italia!).

A nome del Governo

BOSELLI, presidente del Consiglio: — Vada anzitutto dal banco del Governo il saluto del dolore e della gloria al deputato Pipitone. La fine eroica del figlio suo è nuova prova dell'epico concorso che l'Isola magnanima dà alla guerra nazionale, come già lo diede alle prime guerre pel Risorgimento. E' un nuovo vincolo tra la Camera dei deputati ed il Paese, nella lotta che si svolge così eroicamente e così vittoriosamente (vivi applausi). E vada pure un saluto ed un augurio al valoroso deputato Soleri, per il quale l'on. Presidente della Camera ebbe giuste parole di ammirazione e di omaggio, alle quali il Governo fervidamente si associa (vivi applausi). Il Governo si unisce pure con vivo sentimento alle parole nobilissime che ha pronunziato l'illustre presidente e che sono state coronate da un vivissimo vostro plauso, che è di una eloquenza incomparabile nel significare il pieno consenso dell'Assemblea alle parole nobilissime con cui congiunse i moventi e le aspirazioni della nostra guerra coi principii altamente proclamati dal presidente Wilson. Noi movemmo in guerra (tradizioni, noi movemmo il retaggio dei nostri pensatori e dei nostri martiri, ed il palpito della nostra nazionalità: ma la più grande delle democrazie del mondo ha additato a tutte le altre democrazie qual sia la mèta da raggiungere, come ad essa non si pervenga con una pace immatura, ma solo sopportando tutti gli sforzi, apprestandosi a tutte le battaglie, preparandosi a tutti i sacrifici che occorrono per giungere alla pace consacratrice del diritto e della libertà (vivi applausi). Il Governo plaude e si associa alle entusiastiche parole con le quali il Presidente di questa Camera rese meritato tributo di ammirazione ai nostri combattenti, sempre più prodigiosamente eroici (vivissimi applausi). E' bene che all'aprirsi dell'arringo di vivaci discussioni parlamentari, che sono la vita, la guarentigia e la prerogativa dei popoli liberi (approvazioni) la prima manifestazione di questa Camera significhi che essa è concorde con tutta l'Italia quando si tratta di far voti per il trionfo della civiltà nel mondo, e di rendere il tributo di ammirazione e di gratitudine ai valorosi combattenti (vivissimi, prolungati applausi).

Il nuovo ministro della Guerra

GIARDINO, ministro della guerra: « In nome dell'esercito che combatte al fronte e del quale io reco qui vivi e freschissimi nell'animo i sentimenti, ringrazio la Camera e il Governo del plauso tributato ai combattenti. Più che del plauso, io vi ringrazio della nuova corrente di forza che da esso si trasfonde nei muscoli dell'esercito che combatte (*Bravo! Approvazioni*). Voi avete gloriosamente avviato ai giusti e sacri confini d'Italia un magnifico, superbo, poderoso leone, che tiene la zampa possente affondata nelle carni del nemico e nell'occhio nemico tiene intento il terribile sguardo; ma l'orecchio ansioso esso tende alle voci, al palpito della Nazione, della madre santa per la quale combatte, vince e versa il suo sangue generoso! (*Vivissimi applausi*). Oggi nelle vene del leone corre un fremito di gioia, e da questo plauso esso trae nuova e formidabile forza colla quale dobbiamo, incrollabilmente vogliamo e certamente sapremo vincere » (*Vivissimi e generali applausi*).

Il nuovo ministro della Marina

TRIANGI, ministro della marina, ringrazia l'illustre presidente e la Camera per le nobili parole pronunciate in quest'aula e per la manifestazione di plauso tributata ai combattenti. « A nome della Marina, che rappresento con sentimento di orgoglio e di fede, perchè sorretto dal palpito della Nazione intera, che desidera vincere ad ogni costo, sentitamente ringrazio.

« Sono nuovo in quest'aula, e la mia parola suona disadorna. Vi basti però che vi riaffermi il sentimento che si rispecchia nel mio animo di marinaio, cioè la volontà di vincere che hanno tutti i marinai d'Italia, siano essi sulle navi armate per la guerra, siano sulle navi armate della marina mercantile (applausi). Essi, animati da un nuovo palpito, da un nuovo orgoglio, dal sempre più vivo proposito di ben operare per la patria, continueranno nell'opera aspra ed assidua anche nell'ombra, come finora hanno fatto, se il nemico non consentirà l'aperto cimento, mantenendo sempre e in qualsiasi modo alta la gloria del vessillo tricolore (*vivissimi e generali applausi*).

Il Presidente del Consiglio

Alle ore 14,30 si alza nuovamente l'on. BOSELLI per leggere le comunicazioni del Governo. La Camera si fa nuovamente attentissima. L'on. Boselli, che siede fra gli on. Sonnino e Orlando, incomincia la lettura a voce alta e ferma in mezzo al religioso silenzio della Camera. Egli dice:

« Onorevoli colleghi! Il Ministero sorto dalla patriottica unione dei partiti e sorretto dal Parlamento con ripetute e larghe dimostrazioni di fiducia, si ripresenta concorde di pensieri e di opere, rivolte tutte ai fini supremi della nostra grande impresa nazionale. E' la nostra, o signori, la concordia voluta dal paese, sempre più mirabile per la sua virtù di resistenza e per le sue opere civili; la concordia invocata dai nostri prodi combattenti, che ci ammoniscono a non ascoltare se non la voce sovrana della patria: la concordia imposta dalla gravità di questa ora formidabile della storia del mondo, di cui nuove pagine ci si svolgono innanzi ad ogni istante, dalla rivoluzione che trasforma la Russia, all'impeto di simpatia e di solidarietà per la causa degli alleati che scosse la più grande democrazia del mondo e parla così alto nei messaggi del presidente Wilson. Delle conseguenze, che ne sono derivate per la nostra azione internazionale, vi intratterrà, or ora, il ministro degli Affari Esteri ». (Lunghe acclamazioni; Oh! oh! finalmente!).

Fra tanto incalzare di eventi, un nuovo splendore di gloria all'Italia nostro seppe testè aggiungere il nostro esercito incomparabile, allorchè, muovendo contro le addensate forze del nemico, esso ne ebbe pieno trionfo onde apparve al mondo in quell'ora vittoriosa come il campione della causa della libertà e della giustizia. Per virtù sua, dopo secoli, il nome italiano si elevò nell'ammirazione dei popoli quale uno dei fattori essenziali della politica e della storia mondiale. Magnanimo compito, che pone a durissimo cimento il suo valore e che altre prove ancora di fermezza e di abnegazione richiederà e dall'Esercito e dal Paese. Onde ognora più pronte, più ferme e più concordi hanno da essere le risoluzioni nostre, a sempre più valido concorso con gli alleati nostri ed a disinganno dei nemici, che follemente s'illuderebbero se ci credessero divisi nei propositi, solo perchè a volte si può dissentire circa i preferibili avvedimenti. (Approvazioni).

Le mutazioni nel Ministero

Si informò a tale concetto tanto la istituzione del Ministero delle armi e munizioni, quanto l'unione al Ministero dei trasporti di tutto ciò che concerne i trasporti marittimi — fattore essenziale del proseguimento della guerra e della stessa vita economica e civile — e la materia dei combustibili, senza i quali cesserebbe ogni attività combattente, lavoratrice e cittadina, quanto ancora l'attribuzione degli approvvigionamenti alimentari al Commissariato generale dei consumi, poichè parve che da quella degli acquisti non dovesse andare disgiunta l'opera della distribuzione; mentre il ministro dell'agricoltura non tralascia di dare opera a quell'intensificarsi delle colture agrarie, che già ebbero un promettente incremento; quando infine la missione, assegnata ad un altro ministro, di curare con azione immediata e vigilante presso la gran Repubblica americana (commenti), *nostra alleata, il seguito degli accordi valevoli a congiungere e ad affrettare la cooperazione di quel popolo al trionfo della causa comune.*

DUGONI, socialista ufficiale, alludendo ad Arlotta, grida dall'Estrema: — L'avete silurato! (risate e commenti). — BELTRAMI: Proprio, l'avete mandato in America per silurarlo! (nuovi rumori e commenti).

Parve, o signori, opportuno considerare sin d'ora il passaggio del nostro Paese dallo stato di guerra al futuro stato di pace specialmente per quanto concerne i fatti economici, sociali, giuridici, che immediatamente a questa guerra susseguiranno: ampia e importante materia che sarà studiata e vagliata da un Comitato di ministri e da una Commissione reale composta non solo da membri delle due Camere, ma da funzionari esperti e da persone segnalate per eminente competenza nelle questioni delle industrie, dell'agricoltura, del lavoro. E' duopo segnatamente, o signori, che, dopo tanto fervore di industrie con sì gran numero di operai e così elevati salarii, si prepari ciò che meglio riesca a scansare gli sconvolgimenti repentini e ad equilibrare le condizioni della nostra vita economica.

Le provvisioni dei ministri della Guerra e della Marina

Il ministro della Guerra già dedica ogni sforzo a molteplici problemi che corrispondono alla gravità dell'ora che volge e cioè a rinvigorire i rifornimenti per l'esercito, che combatte, sopprimendo con ogni mezzo l'abuso dovunque ancora vi fosse (benissimo), *a perfezionare la preparazione tecnica e morale degli elementi che concorrono alla lotta, a trarre rendimento nell'interno del Paese dalle attitudini di tutti e di ciascuno, e tutto ciò tenendo gli interessi della produzione, specialmente agricola* (mormorii e commenti), *in tutto il massimo conto che i supremi interessi della guerra consentono* (approvazioni).

Non indugiò il ministro della Marina ad acuire la vigilanza ed a fornire validi ripari contro la nefanda guerra dei sottomarini tedeschi da incredibile perfidia e sulla quale dovrà alfine prevalere l'apprestamento di mezzi adeguati di schermo e di offesa che annullino l'ardimento dei nostri fortissimi marinai (approvazioni). *Si irradierà, presieduta da un ministro, un'azione di propaganda gagliarda per diffondere nel Paese la parola patriotticamente incitatrice* (mormorii e commenti) *perchè non si possa senza contrasto tradire la sublime santità della patria e trarre dalle lagrime di chi soffre il veleno per infiacchire le robuste energie dei soldati e del popolo italiano* (vivissime approvazioni, vivissimi applausi). *Ma costoro fanno opera vana, onorevoli signori, la coscienza nazionale si ribella ad ogni specie di depressione e di pervertimento dello spirito pubblico comunque mascherato.*

Per la vittoria

Non sarebbe Governo d'Italia il Governo che non sentisse che primo dei suoi doveri è quello di debellare ogni attentato contro la vittoria della guerra, contro i diritti della patria (approvazioni). *Il Governo, che non sentisse come non possa essere incolume la libertà ove salva non sia la patria. Dove il parricidio comincia, la libertà finisce, e dove non è la patria sicura, la libertà non è guarentita, non può essere neppure benefico svolgimento di sociali solidarietà e senza la vittoria a nessuna classe, e tanto meno al proletariato, potrebbe restare speranza di progressivo e felice vivere civile.* (Beltrami esclama: — Povero proletariato!). *Nessuno può non augurare, non invocare, non benedire la pace, ma chi la volesse senza la vittoria della civiltà e senza la compiuta liberazione nazionale vorrebbe una pace impossibile, mentirebbe alla sua qualità di italiano e preparerebbe inconsapevolmente, per un prossimo avvenire, nuovo e più inumano strazio di guerra* (benissimo). *Non io posso pensare che cosiffatte tendenze esistano nel nostro paese; se esistessero e si tentasse di tradurle in atto, inesorabile si leverebbe contro di esse l'azione del Governo, il quale si proporrà senza indugio quanto è necessario di organizzazione e di disciplina per la tutela della pace interna* (approvazioni). *Nessuna reazione, o signori, e sempre e ovunque il massimo rispetto della libertà che sia conciliabile con la disciplina di guerra, poichè mentre si combatte al fronte, tutto deve convergere a che si esaltino vittoriosi i diritti della patria, e che si vendichi il nobile sangue dei nostri eroi!*

Io ho coscienza — ed altamente lo dico — che l'opera del Governo rispose sempre a queste mie affermazioni. Se tale coscienza non avessi, troppo dovrei dubitare di me stesso e, ve lo dico con patriottica commozione, troppo mi sentirei indegno di un ufficio, che saprei senza esitanza abbandonare. Con questi sentimenti, con questi propositi io ripresento al Parlamento il Ministero che ho l'onore di presiedere. Io sono certo che non si mancò l'animo ad alcuna cosa utile alla Patria, ad alcuna cosa necessaria alla guerra. La discussione dovrà essere ampia, ed il Parlamento giudicherà. Poco importa, o signori, la sorte di un Ministero; ciò che importa, ciò che solo vale è la vittoria dell'Italia, è il trionfo della civiltà del mondo.

La chiusa del discorso è pronunziata dal Presidente del Consiglio con energia giovanile e scoppiano calorosi applausi sui banchi del Centro e di Sinistra. I socialisti ufficiali mormorano. Enrico Ferri esclama ironicamente: « Ancora un applauso! ». I settori di Sinistra scoppiano in una seconda salve di applausi mentre i ministri si congratulano col Presidente del Consiglio. L'accoglienza calorosa avuta alla fine del discorso ha rialzato in parte l'accoglienza riservata fatta al cominciare del discorso.

Il ministro degli Esteri

L'on. SONNINO incomincia a parlare alle ore 15. Tiene in mano un fascicolo di cartelle dattilografate e legge dapprima a voce bassissima, tanto che da molte parti della Camera si grida: « Forte, forte ». Sonnino alza il tono della sua voce e la Camera lo segue con grande attenzione. Egli dice:

Onorevoli colleghi. Dall'ultima volta che ebbi l'onore di rivolgervi la parola in quest'aula due grandi fatti storici hanno dominato su tutta la situazione internazionale: l'entrata in guerra degli Stati Uniti, e lo svolgimento progressivo della rivoluzione russa.

L'entrata in guerra degli Stati Uniti

Il 6 aprile scorso il Governo degli Stati Uniti d'America dichiarò la guerra alla Germania, mettendosi a fianco dei popoli che nell'immenso conflitto mondiale lottano per la causa della libertà e del diritto. E la giustizia della nostra causa non poteva ottenere una più solenne e più indiscutibile sanzione di questa che le è venuta dall'adesione di un popolo che, prima d'impugnare le armi, nessuno sforzo trascurò per tenersi lontano dalla guerra, compatibilmente colle esigenze della sua dignità e con le ragioni del diritto. Gl'italiani hanno appreso con intima soddisfazione le accoglienze liete e cordiali di cui è stata oggetto negli Stati Uniti la nostra Missione straordinaria, composta di membri del Governo e di civili parlamentari e presieduta dal Principe di Udine, Missione incaricata di portare al presidente Wilson il saluto dell'Italia, col messaggio del nostro Sovrano, rispecchiante i sentimenti della Nazione tutta verso la nuova compagna d'armi. Queste accoglienze dimostrano che l'opinione pubblica della potente Repubblica riconosce il valore del contributo italiano alla guerra mondiale. (Approvazioni). *La fratellanza delle armi stabilisce un nuovo vincolo imperituro fra le due Nazioni ed è vivissimo desiderio di tutti gl'italiani che l'avvenire riservi ad esse un'intima collaborazione nelle vie operose del progresso e della civiltà.* (Approvazioni). *L'esempio degli Stati Uniti è stato tosto seguito dagli Stati di Cuba e del Panama ed hanno, inoltre, rotte le relazioni con la Germania il Brasile, la Bolivia, il Guatemala, l'Honduras, il Nicaragua, la Liberia ed Haiti.*

La rivoluzione russa e la Romania

Nello scorso marzo, insieme agli altri Alleati, il Governo italiano dichiarò di riconoscere il Governo provvisorio russo (segni di attenzione). *La nazione italiana ed il Parlamento seguono con ansioso interesse le vicende della grande alleata nella sua nuova vita di libertà. Dobbiamo confidare che quel nobile popolo saprà trovare nei principii della sana democrazia la forza necessaria a superare le difficoltà inerenti alla sua intima trasformazione sociale e costituzionale, e che il sicuro istinto popolare non mancherà di tenersi in guardia contro le insidie nemiche le quali mirano non meno a fare prevalere i propri interessi politici e militari che a disfare gli incisi liberi ordinamenti della nazione vicina. Nel pieno e fiducioso accordo cogli alleati, nella tenace prosecuzione della guerra sia per la Russia la più sicura tutela delle sue libertà interne e della sua indipendenza* (benissimo, commenti). *I dolorosi avvenimenti di Romania ebbero una eco profonda fra noi, che abbiamo con essa comunanza di razza ed analogia di aspirazioni; ma quella forte nazione, non immemore delle sue nobili origini, ritrova nella giustizia della sua causa il vigore occorrente a vincere le difficoltà straordinarie della sua posizione. La Romania si prepara alla riscossa accompagnata dai fervidi voti del popolo italiano. Tra i capisaldi, che poniamo per la pace futura, sta la restaurazione delle altre sventurate nazioni che vedono occupati e devastati i loro territori, ma che vivono nella fede dell'avvenire: il Belgio, di cui il lungo, angoscioso martirio ha commosso tutto il mondo civile; la Serbia ed il Montenegro, sopraffatti da forze preponderanti, ma non domi. D'accordo con gli Alleati, poniamo anche l'unificazione di una Polonia indipendente come scopo di questa guerra mondiale inspirata alla liberazione delle nazionalità oppresse. E' nel momento del pericolo che si stringono i più forti e duraturi legami tra i popoli.*

L'Albania e l'Adriatico

Il recente proclama del Comando delle nostre truppe in Albania (segni di attenzione) *ha pubblicamente riconfermato lo speciale interessamento del Governo italiano alle sorti di quella valorosa regione che sono intimamente connesse, non meno del diritto e sicuro nostro possesso di Valona e del suo territorio, con l'assetto generale dell'Adriatico, questione vitale per l'Italia* (approvazioni). *Propugniamo l'indipendenza dell'Albania, in conformità dei principii generali che informano le nostre alleanze e che sono state ancora di recente e con tanta eloquenza proclamati dal Governo degli Stati Uniti oltrechè dalla nuova Russia liberale. L'Italia non ha, nei riguardi dell'Albania, altre mire che di difesa contro ogni prevedibile ingerenza o insidia di terze potenze garantendole essa la piena disposizione di sè stesso all'interno e patrocinandone le legittime ragioni e gli interessi nel consesso delle nazioni* (vive approvazioni). *Spetterà poi alle Potenze riunite pel trattato della pace generale il compito di determinare i precisi confini dello Stato albanese di fronte a quelli vicini. Durante la guerra, per necessità di cose, ogni governo locale dovrà dipendere dal Comando militare, pur inspirandosi questo al maggior rispetto delle usanze e degli interessi esistenti. Conchiusa la pace, gli albanesi stessi statuiranno liberamente sui propri ordinamenti interni, così politici come amministrativi, economici e civili* (approvazioni).

I casi di Grecia

La necessità della guerra ha determinato i tre governi delle potenze alleate garanti della costituzione ellenica ad assumere speciali misure di coercizione riguardo alla Grecia, le quali hanno condotto alla abdicazione del Re Costantino ed all'assunzione al trono del suo secondogenito Alessandro. L'Italia, non essendo nel numero delle potenze garanti, non prese parte a tutto ciò, il che però non toglie (ed è bene riaffermarlo) che il Governo, in questa circostanza come nella condotta generale della guerra, mantiene scrupolosamente il pieno accordo cogli alleati. Vi è ogni ragione di sperare che la Grecia abbia ormai raggiunta una situazione interna più stabile e omogenea, tale da non presentare più alcuna minaccia o pericolo per la spedizione militare degli Alleati in Macedonia (commenti). *Auguriamo al nuovo regno ogni maggiore prosperità, pienamente convinti del costante e duraturo interesse che hanno le due nazioni mediterranee vicine, Italia e Grecia, di procedere concordi nell'esplicazione della loro attività politica ed economica verso quei maggiori progressi cui sono chiamati dalle loro tradizioni storiche di civiltà* (commenti, risate ironiche sui banchi dei socialisti ufficiali. — Treves esclama: — Gli auguri dopo l'obbligo di abdicare!).

Una rappresentanza dell'esercito italiano in Palestina

Contro la Turchia, in Palestina, l'Inghilterra ha intrapreso una nuova vigorosa azione militare, nella quale già rifulse il valore delle armi britanniche. Una rappresentanza della bandiera italiana prenderà parte accanto agli alleati, a quella spedizione, che risponde ad un alto interesse internazionale politico e morale. E' cura costante nostra e degli alleati di mantenere e rinsaldare l'unità dell'azione tanto militare che politica. Condizione essenziale del successo è di assicurare l'armonico contemperamento dei rispettivi interessi. Di questo nostro comune intendimento si ebbe nuova prova nel rapido convegno di S. Jean de Maurienne del 19 aprile u. s. Gli interessi mediterranei dell'Italia sono essenzialmente fondati sul principio dell'equilibrio e della eguaglianza fra le Potenze ed abbiamo ogni maggiore affidamento che essi saranno, in qualunque eventualità, equamente tutelati e garantiti (vive approvazioni). *In questi ultimi tempi si sono fatti da più parti sforzi d'ingegno e di sottili argomentazioni, e talora dai nemici col solo intento di insidiosa schermaglia internazionale, per costringere entro una brevissima formula tutti i postulati e gli elementi costitutivi della futura auspicata pace* (segni d'attenzione). *A questo proposito giova ricordare le savie parole che dirigeva pochi giorni fa alla Russia il Governo degli Stati Uniti: i torti debbono essere innanzi tutto riparati ed occorre provvedere a che non possano rinnovarsi, e a provvedere ai rimedi non bastano le affermazioni di principii aventi un suono simpatico e piacevole all'orecchio* (benissimo). *La situazione generale che comprende tanti problemi disparati dipendenti da diversità di razza, di civiltà, di situazione geografica, di tradizioni, di aspirazioni, di ideali ci si presenta così varia e complessa che non vi è formula di poche parole che possa bastare alle infinite esigenze dei singoli casi. I concetti di equità e di umanità, principii animatori di ogni progresso civile, escludono per sè stessi la sola meccanica ed uniforme applicazione di formule troppo semplici di fronte alla infinita varietà dei fenomeni storici e sociali, e dove esuli lo spirito di equità e di umanità non può fiorire vita di libertà* (vive approvazioni).

La formula « nè annessioni nè indennità »

Così la formula tanto patrocinata da un forte partito a Pietrogrado « nè annessioni, nè indennità », la intonazione puramente negativa. Disgiunta dai concetti positivi di libertà e di indipendenza dei popoli e dalle indispensabili garanzie del mantenimento della pace e della giustizia internazionale può mascherare un equivoco che significhi praticamente la sanatoria e la perpetuazione di tutte le iniquità e le violenze del passato (vive approvazioni; vivissimi e prolungati applausi) *col puro ritorno allo statu quo ante bellum. Che direbbero le grandi anime di Mazzini e di Garibaldi, glorie dei nostri tempi, se accettassimo oggi senz'altro una formula che servisse a ribadire le catene che avvincono la patria di Battisti e di Sauro sotto la barbara oppressione straniera?* (vivissime approvazioni; i ministri ed i deputati sorgono in piedi; vivissimi e prolungati applausi): *una formula che escludesse ogni riparazione alle infami, crudeli violenze patite dal Belgio?* (approvazioni) *che implicasse l'ulteriore tolleranza dello scellerato, progressivo sterminio degli armeni per parte dei turchi* (applausi), *o che ostacolasse la ricostituzione di una Polonia unita e indipendente?* (Approvazioni). *Sarebbe mai questa la pace che l'organizzazione internazionale, invocata dal presidente Wilson nel suo memorabile messaggio, dovrebbe garantire pel futuro, e per assicurare la quale gli Stati Uniti hanno così cavallerescamente snudata la spada? Sarebbe offesa il supporto.* (Vivissime approvazioni).

Gli obbiettivi dell'Italia

Gli obbiettivi ai quali tende e s'inspira ogni atto della nostra politica nei rapporti così della guerra come della pace sono non brame di conquiste e di imperialismo, ma il desiderio di assicurare al Paese un avvenire di pace durevole e di libera concorrenza nello svolgimento della civiltà e delle proprie risorse morali e materiali (vivissime approvazioni), *e per una pace durevole è necessaria all'Italia la sicurezza delle frontiere nazionali come condizione imprescindibile di effettiva indipendenza* (vivissime approvazioni). *Unità e indipendenza della nostra gente, secondo la libera volontà popolare: ecco il programma nostro nazionale come lo fu nel 1859 e nel 1866, nell'intento che l'Italia possa rappresentare sicuramente, durevolmente in Europa un elemento di pace e di civiltà. Lontano da noi ogni pensiero, nonchè di oppressione o di asservimento, ma nemmeno di avvilimento di nessuna schiatta, di nessuno Stato vicino o lontano, grande o piccolo* (approvazioni). *Miriamo, anzi, a cooperare alla costituzione di quell'equilibrio di forze che è condizione e garanzia di reciproco rispetto e di mutue concessioni: elementi essenziali di libertà e di equità nella convivenza sociale così degli individui come dei popoli* (approvazioni). *I nostri, lo ripeto, sono scopi di liberazione, di sicurezza e per noi e per gli altri; non aspiriamo a frontiere che significhino minaccia per vicini o pericolo per nessuno, ma che siano meramente un baluardo dell'indipendenza del nostro Paese e una garanzia del suo civile e pacifico svolgimento* (Approvazioni).

Ho finito, onorevoli colleghi. L'ora è solenne per la nostra Patria. Non giova il dissimularlo: col prolungarsi della guerra, le condizioni generali si fanno ovunque, fatalmente, di giorno in giorno, più difficili e penose, e tutti gli animi anelano al momento in cui si possa giungere ad una pace generale equa e durevole, che deve essere equa per riuscire durevole; ad una pace che segni un passo innanzi nelle vie della civiltà (approvazioni). *E' per conseguire una tale pace che facciamo appello alla Nazione intera, senza distinzione di ordini o di sesso o di età, di perseverare nel suo sforzo, e ciò nel santo nome di tutti i fratelli che già dettero salute e vita per la causa comune* (vive approvazioni). *Ogni momentanea debolezza od arresto potrebbe rendere vano il cammino fin qui arduamente superato, inutili tutti gli innumeri sacrifizi sopportati, mettendo persino a repentaglio le gloriose sorti della patria* (benissimo, bravo). *L'Italia fa oggi assoluto conto sulla devozione dei suoi figli così nelle opere e nelle parole come nel sublime spirito di abnegazione* (vivissimi, generali, prolungati applausi).

La Camera è tutta in piedi meno i socialisti ufficiali che rumoreggiano lungamente. I ministri, incominciando dall'on. Boselli, si congratulano con l'on. Sonnino, mentre gli applausi continuano. Di fronte al successo del ministro degli Esteri l'on. Mazzoni riferendosi alle origini della crisi, grida dal banco dei socialisti: — Allora ci vogliono le dimissioni dell'on. Bissolati. (Ilarità generale). — Un centinaio di deputati, fra i quali il vice-presidente della Camera, Alessio, si recano al banco dei ministri a congratularsi con Sonnino. Il PRESIDENTE sospende la seduta, dovendo i ministri recarsi in Senato a ripetervi le comunicazioni.

Quattro domande pel Comitato segreto

Alle ore 16,30 si riprende la seduta. L'aula presenta lo stesso aspetto imponente di poco fa. Le tribune sono sempre gremite. I deputati in gruppo discutono vivacemente. A sinistra dell'emiciclo, attorno all'on. Sonnino, sono il ministro Scialoja, il sottosegretario Bonicelli, il ministro De Nava e parecchi deputati. L'on. Sonnino si intrattiene vivacemente coi colleghi. Alle ore 16,40 il presidente on. Marcora sale al suo posto e, riaperta la seduta, annunzia che gli on. Sereninì ed altri deputati, Grippo ed altri deputati, Calisse ed altri deputati e Pantano ed altri deputati hanno presentato quattro distinte domande perchè la Camera si convochi in seduta segreta per discutere sulle comunicazioni del Governo. Rileva come non vi siano disposizioni regolamentari che disciplinino questa materia e come non vi siano neppure precedenti a cui inspirarsi; appertanto propone che su queste domande di Comitato segreto abbiano facoltà di parlare due oratori in favore e due contro. (Così rimane stabilito).

Turati parla contro

Prende la parola l'on. TURATI. Il leader socialista comincia coll'affermare che il nostro diritto pubblico non ammette il Parlamento segreto. Questo principio distingue gli Stati retti a principii liberali da quelli retti a principii autocratici. La grande corrente della pubblica opinione deve giudicare gli atti del Governo. Volete incubare i comitati: il Parlamento chiuso è parodia del Parlamento. Non ci sorprende che questa proposta sia venuta specialmente da qualche gruppo che da tempo conduce sui giornali e nei comizi una campagna tenace contro i diritti del Parlamento; da qualcuno che per fare i Comitati di guerra vorrebbe fare i Comitati di guerra civile (applausi), da qualcuno che è avvezzo alle aule segrete: ma l'aula del Parlamento non è l'aula del Palazzo Giustiniani (applausi dei socialisti). Non è il caso di ricordare la massoneria del capestro... A queste parole una voce da destra interrompe: — Specialmente i socialisti.

Un incidente tumultuoso

Nasce un vivace tumulto. Si grida: — Chi è? Chi è? — E' l'on. De Ambris, che è entrato dalla porticina di destra ed ha interrotto l'on. Turati. I socialisti gridano contro l'on. De Ambris: « Agente Badio! Agente Badio! Rinnegato! Rinnegato! ». Il [illegible] battibecco si protrae per qualche minuto. Il presidente scampanella furiosamente. L'on. Turati può riprendere quindi il suo discorso. Egli dice che la deliberazione di riunire la Camera in Comitato segreto non avrebbe precedenti nella nostra procedura parlamentare. Nel 1848-49 fu chiesta la convocazione segreta del Parlamento subalpino, ma la proposta venne respinta. Dice che in Francia, anche durante la guerra, il Parlamento funzionò sempre per tutte le leggi e provvedimenti; quando non funzionò la Camera, funzionarono sempre le Commissioni militari e finanziarie, anche per deliberare le spese di propaganda per la stampa alleata... — De Ambris rivolto verso l'Estrema: Grimm! Grimm! — Voci: Toccato! — Urla indemoniate dai banchi dei socialisti ufficiali contro De Ambris, contro cui si grida: Agente provocatore! Agente provocatore! — Da altri banchi si inveisce contro i socialisti ufficiali. Ad un tratto De Ambris si lancia contro i banchi dei socialisti dai quali banchi vari deputati si precipitano per incontrarlo. Nascono colluttazioni che gli on. Di Bugnano, Guglielmi ed altri riescono, dopo vari sforzi, a calmare, mentre il presidente scampanella fu-

riosamente. Ma la Camera rimane ancora nervosa. Solo dopo vari minuti il presidente riesce a ristabilire la calma.

TURATI, ristabilitosi il silenzio, riprende a sostenere la sua tesi contro la convocazione della Camera in Comitato segreto. «Chi vuole l'abolizione delle prerogative parlamentari — egli dice, — prepara gravi giorni alla patria. Il ministro degli Esteri non dirà nulla di più di quello che ha detto. E' vano sperare di aprire le porte del cuore dell'on. Sonnino. Egli fa tutto all'insaputa degli altri. — DE AMBRIS: All'insaputa dei tedeschi! (Commenti e rumori da parte dei socialisti). — TURATI: Si dice da tutti, da conservatori, da clericali, da riformisti e da radicali che questa è la guerra della libertà, della civiltà; e perchè allora nascondere il cammino della libertà, della civiltà e della giustizia? — DE AMBRIS: Ai gas asfissianti bisogna opporre gas asfissianti. (Rumori. Voci dei socialisti: Questa non l'abbiamo capita. Si sciupa troppo presto l'agente provocatore! Comincia a non imbroccarle più! (Commenti e rumori). — TURATI, concludendo: Noi siamo contro la proposta di riunire la Camera in Comitato segreto. Non vogliamo nulla di celato. Il paese, che fa la guerra, deve sapere tutto, perchè deve giudicare tutto e tutti. (Applausi dei socialisti e rumori sugli altri banchi). Noi voteremo contro la proposta di Comitato segreto e chiederemo l'appello nominale. (Urla a destra ed al centro).

Rispondono Pantano e Berenini

PANTANO protesta contro l'affermazione dell'on. Turati che la domanda di convocazione della Camera in Comitato segreto implichi una menomazione delle prerogative e della funzione del Parlamento. E' anzi questo l'unico modo perchè, in un momento così eccezionale, possa esercitare con piena libertà la sua funzione ed i suoi diritti. Gli stessi amici dell'on. Turati hanno più volte lasciato intendere di sentire l'impossibilità di manifestare intero il loro pensiero su talune questioni. Orbene, il Comitato segreto darà anche ad essi completa, illimitata questa possibilità. (Vive approvazioni, applausi).

BERENINI non intende entrare in polemiche con coloro da cui è diviso da profonda diversità di sentimenti. Non si meraviglia che l'on. Turati ed i suoi amici non possano comprendere come, in un momento così grave e così eccezionale, mentre tutti i cittadini fanno a gara i maggiori sacrifici di sangue e di averi, anche il Parlamento possa e debba fare il sacrificio di una parte delle sue prerogative. (Vivissime approvazioni). In nome dei supremi interessi della patria deve la Camera riconoscere l'opportunità di una discussione segreta di delicatissimi argomenti per evitare che ciò che qui si dice sia udito dai nemici. (Vive approvazioni). Solo ciò che il nemico non deve sapere formerà obbietto di discussione segreta; tutti gli altri argomenti dovranno essere discussi in pubblica seduta. Non solo il Governo potrà in tal modo parlare alla Camera senza reticenze ma anche i deputati potranno, senza reticenze, esprimere al Governo il proprio pensiero, e l'oratore è convinto che una siffatta discussione verrà a mettere in sempre maggiore evidenza le ragioni, i fini della nostra guerra e la necessità assoluta di perseverare in essa fino alla immancabile finale vittoria. (Applausi).

PRESIDENTE, poichè a proposito della domanda di convocazione della Camera in Comitato segreto si è parlato di limitazione delle prerogative parlamentari, crede di dovere ricordare che l'art. 52 dello Statuto riconosce espressamente alla Camera la facoltà di riunirsi in seduta segreta.

Dichiarazione del Governo

BOSELLI, presidente del Consiglio, altra volta ritenne inopportuna una discussione in Comitato segreto, ma ha sempre riconosciuto che è nei diritti della Camera il deliberare un siffatto modo di discussione. Il Ministero non ha alcuna ragione di fare esso una siffatta proposta, poichè ciò che deve dire lo può dire anche in pubblica seduta; ma poichè da molte parti della Camera si reclama la discussione segreta per aver modo di esprimere più apertamente e pienamente il proprio pensiero, il Governo, per un doveroso riguardo alla Camera, non ha ragione di opporsi alla proposta. Il Governo però si asterrà dal voto. (Approvazioni e commenti).

Voto per appello nominale

Il PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di Comitato segreto è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Turati e da altri deputati. Indice la votazione nominale, la quale dà il seguente risultato:

Presenti	367
Astenuti	25
Votanti	342
Maggioranza	172
Hanno risposto SI	297
Hanno risposto NO	45

La Camera approva la proposta di convocarsi in Comitato segreto.

PRESIDENTE dichiara che la Camera sarà convocata in Comitato segreto con l'ordine del giorno: «Discussione sulle comunicazioni del Governo». Alla discussione assisteranno il segretario della Camera ed il redattore dei processi verbali. Le discussioni saranno raccolte stenograficamente. Il resoconto stenografico non sarà pubblicato ma conservato negli archivi della Camera. Queste disposizioni ha adottato tenendo anche presente quello che è stato praticato in altri Parlamenti.

MODIGLIANI osserva che gli oratori dovranno avere facoltà di rivedere il resoconto stenografico.

PRESIDENTE osserva che gli oratori potranno rivedere i loro discorsi quando la Camera delibererà la pubblicazione del resoconto.

CICCOTTI propone che, come il regolamento consente, siano soppressi così il processo verbale come il resoconto delle sedute segrete.

Discussione sulle modalità

PRESIDENTE dichiara che la Camera nello stesso Comitato segreto domani, alle 14, potrà deliberare che sia soppresso il processo verbale. Quanto al resoconto, per evitare possibili abusi, deve mantenere ferme le disposizioni annunciate.

BERENINI osserva che la Camera, nella sua prima seduta segreta, stabilirà le norme che intende seguire nella discussione.

MODIGLIANI insiste perchè la discussione sia raccolta stenograficamente e perchè gli oratori possano rivedere i loro discorsi. Se è necessario, domanderà la votazione nominale.

CICCOTTI ha fatto la sua proposta per conservare alla seduta segreta il carattere che deve avere.

ALESSIO osserva che il processo verbale è necessario per raccogliere le deliberazioni della Camera; approva quindi i provvedimenti annunciati dal Presidente.

FAELLI chiede se coloro che sono iscritti nella discussione e non hanno cose di carattere riservato da dire potranno poi parlare in pubblica seduta.

BOSELLI, Presidente del Consiglio, osserva che la Camera ha deliberato di discutere in seduta segreta sulle comunicazioni del Governo e che non potranno farsi due discussioni sullo stesso argomento.

CHIMIENTI crede necessario che sia redatto il resoconto della discussione segreta per conservarlo negli archivi della Camera fino al giorno in cui la Camera crederà di decretarne la pubblicazione. Approva perciò i provvedimenti indicati dal Presidente.

COTUGNO è d'avviso che debba sopprimersi il resoconto e che il processo verbale sia redatto dai segretari dell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE consente nella proposta dell'on. Berenini perchè domani, in seduta segreta, per prima cosa la Camera deliberi sulle modalità relative a queste sedute segrete.

MODIGLIANI, sulla proposta dell'on. Berenini, chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE prega l'on. Modigliani di non insistere.

MODIGLIANI deve insistere.

AGNELLI propone che in principio della seduta di domani si discuta in seduta pubblica il regolamento della discussione in seduta segreta.

GIRARDINI crede egli pure che le norme della discussione in Comitato segreto debbano essere deliberate in seduta pubblica.

BERENINI insiste nella sua proposta pregiudiziale perchè domani, in principio della seduta segreta, la Camera debba deliberare anzitutto circa le norme di tale seduta segreta e delle successive. Nota che tale proposta non pregiudica alcuna ulteriore deliberazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta pregiudiziale dell'on. Berenini.

BOSELLI, presidente del Consiglio. — Il Governo si astiene dal voto.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta pregiudiziale dell'on. Berenini.

Presenti	282
Astenuti	28
Votanti	254
Hanno risposto SI	60
Hanno risposto NO	194

La Camera non approva la proposta dell'on. Berenini.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta dell'on. Cotugno, alla quale si è associato l'on. Ciccotti, perchè il processo verbale sia redatto dagli on. segretari dell'ufficio di presidenza.

La vittoria dell'Ortigara

BARZILAI interrompe questa discussione di carattere regolamentare per annunciare che è stata presa la vetta dell'Ortigara, a 2000 metri e sono stati fatti altri 900 prigionieri (gli onorevoli ministri e gli onorevoli deputati si alzano e prorompono in vivissimi applausi). Ritornando alla questione regolamentare, crede che possa prescindersi dal resoconto stenografico e limitarsi ad un amplo processo verbale. Si associa quindi alla proposta Cotugno.

FALCIONI si associa alla proposta Cotugno relativa al processo verbale.

PRESIDENTE dichiara di rimettersi alle deliberazioni della Camera. MODIGLIANI è contrario alla proposta dell'on. Barzilai notando che la discussione avrà un contenuto essenzialmente politico e potrà anche avere per conclusione un voto politico; perciò è necessario che vi sia un resoconto a futura memoria e a documento della verità. Se si sopprimesse il resoconto, l'oratore ed i suoi amici si riservano di deliberare se dovranno partecipare alla seduta segreta.

BARZILAI osserva che la proposta Cotugno non è contraria al regolamento, che consente alla Camera il diritto di sopprimere il processo verbale delle sedute segrete. A più forte ragione si può quindi sopprimere il resoconto stenografico che è il complemento del processo verbale. Noto poi che la discussione politica potrà e dovrà farsi in seduta pubblica in occasione della proposta di esercizio provvisorio (approvazioni).

COTUGNO insiste nella sua proposta perchè si rediga il solo processo verbale a cura dei segretari dell'ufficio di presidenza.

PRESIDENTE prega l'on. Cotugno di modificare la sua proposta nel senso che il verbale sia redatto a norma degli art. 15 e 16 del regolamento.

STOPPATO trova inopportuno il protrarsi di questa discussione; osserva che il segreto della discussione deve rimanere nella esclusiva responsabilità dei deputati e ritiene che non debbano assistere alle sedute segrete nè stenografi nè altri funzionari. Si associa pertanto alla proposta Cotugno nel senso che il verbale sia redatto dagli onorevoli segretari dell'ufficio di presidenza.

Terzo appello nominale

PRESIDENTE annuncia che l'on. Barzilai ha presentato una proposta nel senso che il processo verbale debba essere redatto dall'ufficio di presidenza. Osserva che questa proposta coincide sostanzialmente con quella Cotugno. Annunzia che sulla proposta Cotugno-Barzilai è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Modigliani e da altri deputati.

Ecco il risultamento della votazione nominale sulla proposta Cotugno-Barzilai:

Presenti	252
Astenuti	27
Votanti	225
Hanno risposto SI	190
Hanno risposto NO	35

La Camera approva la proposta degli onorevoli Cotugno e Barzilai.

La seduta è tolta alle 20,50. Domani alle 14 seduta segreta per la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Anche il Senato delibera di adunarsi in Comitato segreto

Roma, 20, notte.

La seduta è aperta alle ore 15,55.

BOSELLI, Presidente del Consiglio, e SONNINO, ministro degli Esteri, ripetono le dichiarazioni già fatte sulla ricostituzione del Gabinetto e sulla politica estera all'altro ramo del Parlamento. (Generali applausi).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, legge la seguente proposta: «I sottoscritti chiedono che il Senato si riunisca in comitato segreto per discutere le comunicazioni del Governo». Firmati: Mazziotti, Tommaso Tittoni, ecc.

BOSELLI altra volta ebbe ragione di non credere opportuno che la seduta pubblica si tramutasse in segreta, ma poichè il comitato segreto vige nella nostra costituzione, il Governo nulla ha da obbiettare sulla proposta rivoltagli. Accetta quindi in massima detta proposta e chiede, per evitare la contemporaneità della discussione segreta e pubblica nei due rami del Parlamento, che il Senato voglia deferire al suo Presidente di stabilire, d'accordo col Governo, il giorno della convocazione in comitato segreto.

PRESIDENTE: — A termini del regolamento, non ha luogo discussione: chi consente alla domanda si alzi. (La proposta, dopo prova e controprova è approvata). Prenderà gli accordi col Governo per stabilire il giorno in cui il Senato si riunirà in comitato segreto.

Viene data lettura di varie interrogazioni, fra cui una sulle conseguenze politiche a cui può esporre l'Italia l'avvenuta abdicazione del Re di Grecia.

Il Senato commemora quindi i senatori Mariotti, Triani, Cadolini, Faina Zeffirino e Mangili. I defunti senatori Barracco Roberto ed Arco hanno chiesto di non essere commemorati. Vengono pronunciate commoventi parole per l'eroica morte del figlio del senatore Torrigiani, e DI PRAMPERO ricorda che il senatore generale Caneva manca da qualche tempo di notizie del figlio combattente alla fronte. Augura che l'illustre senatore possa avere presto confortanti notizie del valoroso suo figlio. La seduta è tolta alle 18. Domani seduta pubblica alle 15.

Sui campi di Francia

Progressi degli inglesi nel settore di Arras

Londra, 20.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Sul fronte di battaglia di Arras abbiamo guadagnato durante la giornata alquanto terreno a sud del fiume Cojeul e a nord del fiume Souchez, ove abbiamo fatto 35 prigionieri. Abbiamo preso, oltre a quanto è già stato annunziato, quattro cannoni da campagna ad est di Messines durante la recente avanzata in questa regione nella notte dal 14 al 15. Ieri, malgrado il tempo incerto, i nostri velivoli effettuarono un utile lavoro e gettarono su depositi di munizioni bombe che provocarono un'esplosione.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Ristabilimmo i nostri accampamenti ad est di Monchy le Preux, che avevamo sgombrato il 18. Attacchi nemici contro la «collina della fanteria». Il nemico bombardò violentemente la scorsa notte le retrovie del nostro fronte ad est del fiume Souchez, sferrando tre contrattacchi contro le posizioni che prendemmo ieri in questa regione. Tutti questi contrattacchi furono respinti.

Azioni di artiglieria in Champagne

Parigi, 20.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Verso la fine della notte il nemico ha diretto un forte bombardamento contro le nostre posizioni comprese fra l'Ailette e il mulino di Laffaux. Azioni di artiglieria intermittenti ad est del bosco di Chevreux e a nord-ovest di Reims. In Champagne la notte è stata caratterizzata da grande attività delle opposte artiglierie. Un colpo di mano del nemico contro i nostri piccoli posti del Mont Haut è fallito; nella regione del Monte Cornillet, ad ovest di questo monte, il bombardamento è stato seguito da un attacco tedesco, che è stato disperso dal nostro fuoco. Il nemico è stato ricacciato nelle sue trincee di partenza. In Lorena scontri di pattuglie.

Formidabili posizioni sull'Ortigara

strappate al nemico dalle truppe della 52ª Divisione

La cattura di 936 prigionieri con 74 ufficiali

COMANDO SUPREMO, 20.

Sull'altopiano di Asiago con una violenta azione offensiva, effettuata nella giornata di ieri, danneggiammo in molti punti le difese nemiche e compimmo progressi su qualche tratto della fronte, infliggendo al nemico perdite gravissime. Le valorose truppe della 52.a Divisione, vinta l'accanitissima resistenza e superate le enormi difficoltà del terreno, strapparono al nemico formidabili posizioni in regione di Monte Ortigara, compresa la vetta (quota 2105). Vennero catturati 936 prigionieri di cui 74 ufficiali.

Numerose squadriglie di nostri velivoli concorsero all'azione delle artiglierie gettando grande quantità di bombe sulle immediate retrovie del nemico; ritornarono poi incolume ai loro campi. Sulla rimanente fronte saltuaria e non intensa azione d'artiglieria.

CADORNA.

La gravissima situazione in Boemia

ha determinato le dimissioni di Martinic

Il movimento rivoluzionario di Praga

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, sera.

Il Matin ha informazioni sui particolari sui motivi che determinarono le dimissioni di Clam Martinic. Il presidente del Consiglio austriaco fu costretto a cadere, oltrechè dalle difficoltà sollevategli dai polacchi di Galizia passati all'opposizione, anche dalla ripercussione di gravi fatti accaduti in Boemia. Da qualche giorno infatti Praga è teatro di un vasto movimento rivoluzionario. Si è costituito colà un Comitato operaio, rappresentante i lavoratori czechi di tutte le officine di Praga e sobborghi, senza distinzione di partito. Questo Comitato, in un manifesto, chiede la convocazione dell'assemblea costituente nei paesi czechi, sulla base del suffragio universale, per fondare uno Stato czeco-slovacco indipendente, e protesta contro l'atteggiamento dei sedicenti delegati czechi alla conferenza di Stoccolma. L'iniziativa dei rivoluzionari operai di Praga provocò un'enorme effervescenza in città. Parecchie decine di migliaia di abitanti si riunirono sulla piazza della Vecchia Città, innanzi al monumento di Giovanni Huss, cantando l'inno Hejslovane col ritornello: «Russi e francesi sono con noi». I dimostranti si diressero poi verso la piazza Přikop, ove lapidarono l'edificio del Club tedesco. I gendarmi e i soldati ungheresi accantonati a Praga caricarono la folla. Vi furono morti e numerosi feriti. Tumulti analoghi avvennero nelle principali città della Boemia, sovratutto a Pilsen e a Budejovice. Si può ritenere — conclude il Matin — che questi eventi decisero Clam Martinic a dimettersi.

D. R.

Impressioni inglesi sul Congresso nazionale russo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

Intorno al Congresso dei delegati operai e soldati di tutte le Russie, inauguratosi a Pietrogrado sabato scorso coll'intervento di circa 900 congressisti, il corrispondente del «Times» telegrafa queste brevi ma importanti osservazioni: «Tutte le sezioni socialiste danno il benvenuto al gran Congresso. L'organo ufficiale del Consiglio dei delegati di Pietrogrado si manifesta disposto ad essere ossequente a tutte le deliberazioni del Congresso in tema di politica estera ed interna. Qualunque abbia ad essere la natura di siffatte deliberazioni, sia intorno al grande problema del capitale e del lavoro, sia sulla ancora più grande questione della guerra, la Duma, i cui membri sono stati invitati da Rodzianko a rimanere a Pietrogrado, si terrà pronta ad ogni emergenza». Fin qui il corrispondente. Ora sarebbe interessante conoscere l'«ubi consistam» attuale della Duma, ma per ora bisogna evidentemente contentarsi di una pubblicità assai relativa ed attendere gli avvenimenti, constatando solo come la Duma, tornata alla ribalta negli ultimi giorni, vi rimanga tuttora, disponendo di una forza che deve esistere, ma che noi dobbiamo provarci a misurare. Quanto al corrispondente del «Times» egli prosegue: «I tentativi tedeschi di promuovere una pace separata sono oggetto di un molto energico ordine del giorno di Kerenski all'esercito. La chiaramente stabilita relazione tra la propaganda degli estremisti russi e l'acquiescenza dei tedeschi, non ha ancora giovato a porre termine alla diffusione di idee sediziose in mezzo al popolo e alle truppe. I socialisti moderati rifuggono tuttora da azioni repressive. Kerenski non è riuscito a farsi rieleggere membro del Comitato centrale del suo partito a causa del suo decreto che istituisce penalità contro le diserzioni ed altre mancanze nelle file dell'esercito».

Il corrispondente del «Daily News» confida che il Congresso generale dei delegati si dimostrerà bene appoggiando in gran maggioranza il Governo e pronunciandosi definitivamente contro la pace separata.

M. P.

I delegati degli operai e soldati per la continuazione della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Il Daily Mail (ediz. di Parigi) riceve da Pietrogrado: «Nella votazione per scrutinio segreto che ebbe luogo sabato sera tra i delegati del Comitato operai e soldati i socialisti democratici si pronunciarono con 75 voti, contro 55, per l'offensiva, e i socialisti rivoluzionari con 325 voti, contro 25, per la continuazione della guerra. Gruppo detto dei «selvaggi» potè udire durante la riunione numerosi discorsi chiedenti lo schiacciamento della Germania.

D. R.

Balfour rifiuta ogni risposta sui risultati della sua missione

Londra, 20, sera.

Balfour ha assistito ad una seduta della Camera dei Comuni per la prima volta dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Egli è stato accolto con grandi ovazioni. Interrogato da vari deputati circa il suo soggiorno agli Stati Uniti ha detto di non poter fare alcuna dichiarazione e di non poter aggiungere nulla a quanto è già stato pubblicato dalla stampa.

L'abolizione dei titoli tedeschi nella famiglia reale inglese

Londra, 20 (ufficiale).

Il Re ha ritenuto conveniente che, in seguito alla situazione attuale, i Principi della Famiglia Reale ed i sudditi inglesi che portano nomi e titoli tedeschi, li abbandonino, per prendere nomi e titoli inglesi. In conseguenza di tale decisione, il Re ha accordato la dignità di pari al duca di Teck, col titolo di marchese; al principe Alessandro di Teck, col titolo di conte, ed ai principi Luigi ed Alessandro di Battemberg col titolo di marchesi.

L'eco in Francia dell'incidente Grimm-Hoffmann

Precedenti e circostanze concomitanti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, sera.

E' stato bene ispirato il Consiglio federale svizzero a ridurre rapidamente con le dimissioni imposte all'Hoffmann le proporzioni dell'incidente. Alla rapida soluzione intervenuta qui risponde un respiro di soddisfazione generale. Non per tutti però il ritiro di Hoffmann basta. Il Journal non è solo a parlare della «opportunità di una soddisfazione da dare agli alleati che hanno buone ragioni di ritenersi offesi». Ma la generalità dei commentatori si contenta di dichiarare essere necessario non dimenticare le lezioni che sgorgano dall'intermezzo polemico. Per l'Echo de Paris è l'alleanza intima dell'Impero tedesco col socialismo internazionale e con una parte dell'opinione pubblica dei paesi neutrali, quella che viene svelata dal caso Hoffmann-Grimm.

Bainville ne trae un'altra constatazione destinata a corroborare la dottrina nazionalista. L'Action Française dice: «Ecco lo spettacolo che ci dà un paese libero, che ha costumi democratici antichi: un Consiglio federale, i cui membri sono tutti più o meno germanofili con una diplomazia occulta messa al servigio degli autocrati vicini». Per Millhaud nel Rappel infine lo scandalo soffocato ha reso evidente il pericolo verso cui correva la Svizzera con il processo costante di aggregazione al gruppo germanico. Lo scrittore svizzero di spirito libero Luigi Doumur aveva ragione di scrivere che il suo paese era prussificato. E' sperabile che la scossa provocata dal gesto della più giovane democrazia russa abbia giovato alla più vecchia e la richiami su altra strada.

Claude Anet telegrafo al Petit Parisien: «L'opinione pubblica russa ha accolto il gesto energico compiuto dal Governo provvisorio mediante l'espulsione di Grimm con soddisfazione particolare». Si ha la prova che sotto la parvenza della propaganda socialista alcuni stranieri servivano in realtà la politica dell'impero tedesco ed erano stipendiati da esso. Tutti quelli che sono al corrente della situazione politica interna russa lo sapevano benissimo, ma ora se ne ha la dimostrazione». Frattanto vengono trasmessi da Pietrogrado particolari retrospettivi sulla espulsione del Grimm. L'ex-ministro degli esteri Miliukoff aveva rifiutato di consentire alla domanda del Grimm di venire in Russia. Quando Miliukoff cadde, il Grimm presentò una nuova domanda, che fu sostenuta presso il nuovo ministro degli esteri Tereschenko da Skobeleff, presidente della sezione internazionale del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e soldati. La domanda fu allora accolta, e Grimm giunse in Russia. Miliukoff, intervistato, ha detto che aveva la certezza che Grimm lavorava per il Governo tedesco. «Perciò — ha soggiunto — sin quando fui ministro degli esteri mi opposi alla sua entrata in Russia. Sono lieto di vedere che il Governo provvisorio ha aperto gli occhi». Anche Skobeleff, intervistato a sua volta, ha riconosciuto l'esattezza dei fatti. L'entrata del Grimm in Russia venne consentita dopo la venuta dei ministri socialisti al Governo: «Per Tseretelli e per me — ha soggiunto Skobeleff — la rivelazione che il Grimm era un agente del Governo tedesco fu di grande sorpresa. Interrogammo il Grimm: negò tutto, ma non potè addurre nessun fatto contraddicente il documento schiacciante che avevamo tra mano». Ora — dice il corrispondente — resta il quesito: come reagirà il Consiglio degli operai e soldati? Il Congresso generale dei «Soviets» si occuperà del caso?

Fu Buclow stesso — ci confida Hutin — quegli che dettò a Hoffmann i termini della comunicazione telegrafica destinata a Grimm per la pace separata tra Russia e Germania. Un profilo del leader socialista svizzero è abbozzato dal suo concittadino Marcello Rouff nel Petit Journal. La sua attività per la Germania risale ai giorni della conferenza di Zimmerwald; s'accentuò nel corso dell'ultima sessione delle Camere federali, dove i deputati romanzi presentarono un ordine del giorno sanzionante le proteste votate dai grandi Consigli di Friburgo, Vaux, Neuchatel, Ginevra contro le deportazioni belghe. Il Grimm tentò di fare aggiungere al testo presentato una frase destinata a coinvolgere nella stessa riprovazione le più legittime e più legali misure della Intesa costringendo così i deputati proponenti ad astenersi dal votare il loro proprio ordine del giorno. Qualche giorno dopo però, quando il Grimm propose di inviare un saluto alla democrazia russa, i deputati della Svizzera romanza fecero naufragare la sua proposta. Malgrado le smentite, Rouff giura che il viaggio di Lenine fu organizzato dal Grimm. E' vero che non comparve in persona presso il ministro tedesco a Berna, ma vi si recò varie volte il suo segretario Platten. Grimm provvide invece apertamente alla messa in scena dei vagoni piombati nei quali viaggiarono i primi messaggeri di Berlino, e fu lui infine che organizzò la partenza a piccoli gruppi attraverso la Germania con destinazione in Russia di tutti i kienthaliani e zimmerwaldisti che potè raccogliere in Svizzera. Quando venne la sua ora di partire fece di meglio. Piuttosto che fermarsi a Stoccolma, sbarcò a Cronstadt a fomentarvi il moto secessionista. Contro Grimm anche Renaudel nell'Humanité scaglia la sua pietra. Avrebbe da rivolgergli certe domande speciali: «In quale misura le idee di Grimm influirono nell'ultima determinazione con cui il partito socialista svizzero si dichiarò contrario a qualunque difesa nazionale? In quale misura le sue idee stesse determinarono la risoluzione del Congresso di Aarau con cui il partito socialista svizzero invitava le altre sezioni dell'internazionale, senza tener conto della situazione militare e della difesa nazionale, a iniziare l'agitazione rivoluzionaria?

Schulthess, presidente della Confederazione svizzera, ha narrato al corrispondente del Matin: «Il Consiglio federale apprese con vero stupore l'iniziativa di Hoffmann. Le sue confessioni accrebbero la nostra costernazione. Posso affermarvi che, se fossimo stati al corrente delle intenzioni di Hoffmann, nessuno di noi la avrebbe approvato e, al contrario, ci saremmo immediatamente opposti a qualunque intervento di simile natura. Tuttavia, non vorrei avere aria di tirare nella schiena a uno dei miei colleghi, ma veramente non riesco ancora spiegarmi perchè Hoffmann abbia creduto di agire così. E' inverosimile e incomprensibile. La nostra sorpresa fu tanto più grande in quanto Hoffmann ebbe sempre un contegno leale di fronte alla Francia e all'Inghilterra. E noi lo stimiamo sempre uomo di alto valore morale e di patriottismo provato. E' certo ch'egli ha obbedito a motivi che ci sfuggono e pei quali credette di servire il suo paese». Lardy, ministro svizzero a Parigi, ha anche egli fatto al Journal dichiarazioni sullo stesso tono: «Nessuno può sospettare che l'alto magistrato che sparisce sia stato mosso da motivi diversi dal desiderio di porre termine ai dolori che la guerra impone al nostro paese e a tutti i popoli. Ma il fondo e la forma dei metodi adoperati dovevano essere immediatamente e irrimediabilmente denunciati e riprovati. La Svizzera, dove, secondo la tradizione che dura dal 1848, i membri del Governo restano generalmente in funzione quanto vogliono e ove la media della vita ministeriale è di circa quindici anni, una dimissione è un fatto eccezionale, poichè non è avvenuto più di tre volte da mezzo secolo. La partenza di Hoffmann perciò è particolarmente significativa».

D. R.

REATI E PENE

Violazioni dei calmieri

(Tribunale penale di Torino).

L'importante processo che si svolse ieri nell'aula V del Tribunale, occupò gran parte del pomeriggio, offrendo ai diversi patroni occasione di appassionate discussioni in materia di interpretazioni dei diversi decreti luogotenenziali, in materia di calmieri ed interessò vivamente l'affollatissimo pubblico, composto, in gran parte, di commercianti, grossisti e di rivenditori. Le deposizioni testimoniali furono ascoltate e alcune vivamente contestate dagli avvocati; tra tutte quella del noto commissario di P. S. Tabusso. Il processo doveva discutersi il giorno 15 corrente, ma su istanza del difensore di uno dei giudicabili, avv. Gariglio, fu rinviato al 20, per la necessaria produzione delle molte prove, [illegible] dalla difesa. E ieri così comparivero in stato d'arresto davanti i giudici i quattro imputati, detenuti i primi tre dal 15 giugno e l'ultimo dal 16 dello stesso mese, e cioè: Mosotto Francesco, nato a Castiglione d'Asti, negoziante in commestibili, in corso Vittorio Emanuele, N. 7, oltre Po, Ortalda Maria, sua moglie; Delpero Teresa, di Casorzo d'Asti, loro commessa; e infine il negoziante in burro Ponzetto Antonio, di Verolengo, residente in Torino, in via Carena, N. 3 bis, imputati i primi tre di avere il 15 giugno, in Torino, venduto un ettogrammo di burro al prezzo di lire 0,80, anzichè di 0,60, il Ponzetto poi, di aver anch'egli, in un giorno imprecisato del giugno, venduto cinque chilogrammi di burro al Mosotto al prezzo di L. 7, invece di 5,80 come da calmiere. Appena aperto il giudizio, l'avv. Gariglio, nell'interesse del Ponzetto, fa l'istanza non di libertà provvisoria, che è esclusa dal decreto luogotenenziale, al riguardo, ma di scarcerazione, perchè il decreto luogotenenziale 8 maggio 1916, vuole l'arresto solo in caso di flagranza, mentre questa non sussiste nei rapporti del Ponzetto; stante che il suo arresto era avvenuto il 16 giugno, e precisamente dopo tre giorni dal [illegible] fatto. Il Tribunale, dopo lunga deliberazione, respinge senz'altro l'istanza. Nello svolgersi del processo il Ponzetto accenna a sua discolpa di non essersi mai ingerito nel negozio, che esercitavano le sue sei figliuole; che la moglie pure non era neppure presente al fatto, e che chi aveva venduto, in errore sempre, escludendo qualsiasi intenzionalità, era stata la sua commessa Delpero. Furono escussi parecchi testi, tra questi il cav. Ouglielmi, presidente del Consorzio esercenti, il quale asserì, tra l'altro, che S. E. il ministro Canepa gli avrebbe personalmente dichiarato che il calmiere, allora vigente, non era che in via di esperimento, e che risultava evidente la sproporzione tra il prezzo dei latticini e quello del burro. Questa dichiarazione dà luogo all'avv. C. F. Roggeri di esclamare: «Almeno gli esercenti fabbricassero il burro con la margarina per lo meno non li arresterebbero!» Continuarono altre numerose testimonianze, e infine fu nuovamente interrogato il commissario Tabusso, il quale negò che il negozio del Ponzetto fosse esercito dalle figliuole di questi. La difesa, con l'avvocato Cavaglià, faceva istanza perchè allora venissero sentiti i contraenti, che ebbero rapporti commerciali esclusivamente con le figlie del Ponzetto; ma alla preghiera presidenziale insiste la difesa. Il processo volge alla fine. Il Mosotto non riesce a distruggere la sua deposizione scritta. Il Tribunale, dopo una lunga seduta in camera di Consiglio, delibera e condanna: il Ponzetto a 3 mesi di detenzione e 300 lire di multa; il Mosotto a un mese di detenzione e 100 lire di multa; la Delpero, stante la minorità, a dodici giorni di detenzione e 50 lire di multa; e assolve l'Ortalda, per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Cavaglià, Gariglio, C. F. Roggeri; presidente Custora; P. M.: Iberetti; cancelliere: De Carolì.

Testimoni in causa di omicidio arrestati all'udienza

(Tribunale Militare di Torino — Sezione 1.a)

Il giorno 21 ottobre 1916, nella caserma del 5.o reggimento artiglieria da campagna, in Venaria Reale, avveniva un grave ferimento in danno della recluta Apicella Pasquale, da Caserta. Costui, venuto a diverbio con un compagno per futilissimi motivi, riceveva una forte pugnalata al fianco sinistro, che lo metteva in pericolo di vita. Interrogato tosto dai superiori, dichiarava di non essere in grado d'identificare il feritore, a lui sconosciuto, e, aggravatosi improvvisamente, il 22 ottobre moriva. Il giorno successivo si presentava al Comando del reggimento il soldato Gangi Biagio, pure del 5.o artiglieria, siciliano, e confessava di essere l'autore dell'omicidio.

Interrogati i compagni, che pure dovevano avere presenziato al fatto, in gran parte napoletani e siciliani, tutti si chiudevano in assoluto mutismo. A sua volta il Gangi si difendeva affermando che si era trovato in istato di difesa; che l'Apicella, armato di coltello e spalleggiato dai compagni, lo aveva minacciato, e che egli, chiesto aiuto ad un compaesano, tale La Manna, ne aveva ricevuto un lungo stile, col quale aveva colpito l'aggressore. Pressati dalle insistenti domande degli ufficiali, due testi finivano coll'ammettere di essere stati presenti alla scena. Costoro però, tali Conte Giuseppe e Gallo Lorenzo, compaesani del morto, negavano che costui avesse fatto gesto qualsiasi di minaccia.

In seguito a diligente istruttoria, il Gangi veniva rinviato a giudizio del nostro Tribunale Militare, per rispondervi di omicidio: reato punito colla fucilazione. Il processo, incominciato nell'udienza di ieri l'altro, fu ricco di incidenti e di sorprese. Il Gangi persisteva nella sua linea di condotta, e la Difesa, data la impressionante gravità del fatto, che era prospettato dall'Accusa come determinato da solo impulso di brutale malvagità, chiedeva che si procedesse a perizia psichiatrica nei confronti dell'imputato: ma il Tribunale respingeva l'incidente.

Il teste Gallo, mutando completamente la versione data nell'istruttoria, finiva coll'ammettere che, a seguito del diverbio insorto fra il Gangi e l'Apicella, il Gangi aveva colpito l'avversario con un forte schiaffo: l'Apicella allora estraeva il coltello, imitato tosto dal Gangi, il quale, più pronto, riusciva a vibrare il colpo mortale. Dal canto suo il La Manna cadeva in contraddizioni e reticenze tali che l'Avvocato fiscale ritenne necessario incriminare i testimoni tutti, chiedendone l'immediato arresto. Non si opponeva la Difesa, insistendo pure per un supplemento d'istruttoria. Il Tribunale accoglieva l'istanza dell'Avvocato fiscale e della Difesa, e mandava anche a procedersi, per falsa testimonianza, contro il Gallo ed il La Manna, facendoli immediatamente arrestare.

Presidente: colonnello cav. Stanzani — Avvocato militare: tenente Masci — Segretario: avv. Bonomi — Difesa: avv. Michele Nasi.

La condanna nel processo per infedeltà militare

(Tribunale Militare di Torino — Sezione II)

Il processo contro Vittonetto Giovanni Battista, imputato di «infedeltà», per aver fatto dolosamente mancare una parte importante di una somministrazione di bronzo, colpita da requisizione, ad uno stabilimento ausiliario della nostra città, terminò ieri mattina con la condanna dell'imputato ad anni 3 di reclusione militare. Il Vittonetto ha subito sporto ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

PIO ISTITUTO CAMPANA
SERRAVEZZA

Ho esperimentato il «tot» in questo Spedale in vari pazienti affetti da disturbi gastro-enterici (atonia gastro-enterica; dispepsia gastrica; gastro-enterite subacuta e cronica, ecc.) e per la verità debbo dichiarare che mi ha sempre corrisposto favorevolmente.

Inoltre il «tot» presenta il grande vantaggio di essere facilmente assimilabile e tollerato anche dagli stomachi i più delicati.

Dott. Carlo Tolani, Direttore.

MANICOMIO PROVINCIALE
BELLUNO

Ho esperimentato il «tot» in ricoverati di questo Manicomio, riscontrandolo sempre vantaggioso nelle atonie gastro-intestinali. Non posso però dire di avere osservato modificazioni nelle forme mentali nelle quali venne somministrato.

Dott. Cervelli, Direttore.

OPERA PIA DE FERRARI BRIGNOLE SALE
GENOVA

Ho esperimentato nell'Ambulatorio da me diretto gli astucci di «tot» gentilmente messi a mia disposizione a beneficio degli ammalati indigenti.

In alcuni casi di catarro intestinale, con fenomeni d'intossicazione, ottenni buoni risultati dovuti all'azione disinfettante del rimedio, che ritengo un eccellente preparato nelle fermentazioni anormali ed atonie intestinali in ispecie, ed in genere nelle affezioni gastro-enteriche.

Dott. Enrico Pittaluga, Primario Medico, Direttore speciale dell'Ambulatorio Galliera.

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

NEVRASTENIA
Debolezza virile, esaurimento ecc. curato. Domandare Libretto il gratis: Laboratorio Valvati - Bologna (spese 0,20).

GRAGLIA
BAGNI (sito eminentemente tranquillo)
830 metri sul mare presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI
Stabilimento aperto fino al 25 Settembre
Comm. Dr. C. L. Bergonzio, Medico Direttore.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 — giorni feriali — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 festivi — 10-12 festivi.

Società Anonima Ferriere Piemontesi già Vandel & C.
Capitale L. [illegible] interam. versato
Sede in Torino

Col 2 luglio p. v. presso le Spett. Banche:
FRATELLI CERIANA — TORINO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — »
CREDITO ITALIANO — »
BANCA ITALIANA DI SCONTO — »
S. GRASSO & FIGLIO — »
L. MARSAGLIA — »

è pagabile il Vaglia N. 34 delle Obbligazioni Sociali di 1.a, 2.a e 3.a Serie e quello N. 6 delle Obbligazioni di 4.a Serie, entrambi in L. 11,25 caduno.

A partire dallo stesso giorno, saranno pure rimborsate, in L. 500 caduna, le seguenti Obbligazioni di 1.a, 2.a e 3.a Serie, state estratte il 20 Marzo 1917.

18	88	90	98	125	188	209
213	221	233	261	323	331	333
342	358	367	400	417	476	502
514	543	551	563	575	594	603
629	639	658	660	683	706	720
732	751	759	761	769	803	825
841	955	961	1000			

Torino, 15 giugno 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Strade Ferr. Torino-Pinerolo-Torre Pellice in Liquidazione
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4.500.000 in corso d'ammortam.

Dal 4 luglio p. v. a mezzo della Banca Italiana di Sconto in Torino, o sue Agenzie, verranno effettuati, contro presentazione dei certificati nominativi, o consegna delle cedole luglio 1917, i seguenti pagamenti per interessi 1.o semestre 1917 sul capitale da rimborsare:

Alle Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo L. 7,15;

Alle Azioni della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice L. 5,65,

con detrazione di 0,15 per sovratassa di circolazione sulle Azioni al portatore.

Torino, il 15 giugno 1917.
I LIQUIDATORI.

Albergo dei Villeggianti
BARDONECCHIA
Stazione Climatica di Primo Ordine
1312 metri sul livello del mare
Conduttore: G. CARTELLI.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Grande Liquidazione
STORES E RIDEAUX
Tende e Brise Bise
Via Consolata, 5 (Cortile)

Carbone Legna Forte
vendesi lire 30 il quintale. Consegna domicilio. Per quantitativi importanti prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Frejus, 11; telefono 70-48.

TUBI FERRO (americani) ACCIAIO
RACCORDI GHISA per detti - VALVOLE bronzo - SARACINESCHE bronzo - Filiere per tubi - Tagliatubi - Serratubi.
FORTE DEPOSITO presso MARIO NOVARIA & C.
Torino, via Rossini, 1 - Telefono 40-33.

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO
Sorbettiere e Gelatiere.
GILETTI, Corso Casale Genova, 8.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

L'elezione della Giunta al Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 20 giugno 1917)

L'aula presenta oggi di nuovo la fisonomia delle sedute ordinarie: le tribune sono poco popolate e tranquillissime. Sono presenti invece quasi tutti i consiglieri. Pochi minuti prima delle 16 il nuovo sindaco, USSEGLIO, sale al seggio presidenziale, dichiara aperta la seduta, scusa l'assenza del consigliere Bocca, e quindi pronuncia il seguente discorso:

«*Egregi Colleghi*,

«Non è senza trepidazione ch'io salgo in questo momento all'alto seggio cui mi hanno chiamato la benevolenza e la fiducia della maggior parte di voi, e se io avessi dovuto obbedire all'antico precetto di cercar sempre *quid valeant humeri, quid ferre recusent*, avrei dovuto forse opporre un cortese, ma fermo rifiuto a chi, con fede soverchia nella mia forza, mi voleva candidato ad una carica che se ha imposto sempre altissimi doveri, vorrebbe ora in chi la riveste eccezionali doti d'energia, d'intelligenza e d'autorità, pari all'eccezionalità dei tempi in cui viviamo. Ma perchè appunto è arduo e non desiderabile il compito, a me sarebbe parso viltà il sottrarmivi, e più che al pavido consiglio che mi veniva dalla giusta misura delle scarse forze, io volli dare ascolto a quanto mi suggeriva l'illimitata devozione alla mia città natìva. Con quali intenti io venga a capo di una Amministrazione cui per quattordici anni ho dato la modesta opera mia quale assessore, è superfluo dirvi: la necessità dell'ora presente valgono meglio d'ogni programma.

«Contribuire, per quanto sia nelle limitate facoltà del Comune a che siano larghi ed equamente distribuiti gli approvigionamenti di viveri, di combustibili ed ogni cosa necessaria alla vita, adoperarsi perchè regolarmente proceda ogni pubblico servizio, perchè ognuno scrupolosamente osservi quanto, pel bene comune, dalle autorità viene imposto, perchè la vita cittadina, pur tra le difficoltà di quest'ora, si svolga col normale suo ritmo, à quanto alla nostra Amministrazione più urgentemente si impone, ma, al tempo stesso occorre provvedere a che non ci colga impreparati l'avvenire, e con occhio vigile, con mente sagace prospettare fin d'ora ed apprestare la soluzione degli imponenti problemi che già si intravvedono pel dopo guerra. A ciò si riannodano i poderosi argomenti dell'incremento dell'energia elettrica, della utilizzazione delle acque, onde è ricca la nostra regione, delle comunicazioni ferroviarie, della navigazione interna, ed altri parecchi cui già da tempo l'attenzione nostra si volse.

«A cose di tanto interesse cittadino io darò tutta l'attività di cui sono capace; i valentuomini che state per darmi a collaboratori porteranno, nel preparare la soluzione dei gravi problemi, tutta la loro competenza. Voi darete nel risolverli tutto il vostro studio e l'autorità vostra — e si provvederà in modo degno di Voi, degno della nostra Torino, se ci assista la concordia, se le nostre discussioni, pur talvolta vivaci, siano inspirate a quell'unico pensiero che, anche nel dissenso delle opinioni, tutti ci stringe e lega all'affetto profondo che è pari in tutti noi per la nostra città. (Approvazioni).

«Ma in questi giorni altro nobilissimo dovere sovra tutti si impone. Colla parola, coll'esempio, coll'opera, far che ad ogni ora si accresca nell'animo dei nostri concittadini quell'alto senso di patriottismo, per cui la nostra città è andata sempre altera in ogni epoca della sua storia, ad essi insistere chiedere ed insegnare ordine e disciplina, senso di spirito, austerità di vita, rinuncie e sacrifici ove occorrano e sovratutto la fede sicura nell'immancabile trionfo della giusta causa per cui impugnammo le armi, quella fede che vieta ogni desiderio, ogni pensiero, ogni parola di pace che non sia preceduta dalla completa vittoria. Le facili rinuncie al superfluo, la severità del costume, il lavoro ordinato, la salda concordia degli animi, l'universale consenso nella necessità della nostra guerra saranno omaggio alla memoria dei prodi caduti, alle anime nobilmente doloranti di chi loro sopravvisse, saranno affermazione sicura del nostro patriottismo, saranno conforto a chi in quest'ora combatte e soffre, e vince e muore per la grandezza d'Italia, a questi generosi, ai tanti figli della nostra Torino che immolarono la loro giovane esistenza, ai tanti che son pronti ad ogni ora a fame generoso olocausto, vada in questo momento il nostro ben augurante saluto, memore e grato, e dal nostro petto erompa insieme col grido di viva Torino, quello di viva l'Italia, viva il Re, viva l'Esercito».

Unanimi approvazioni ed applausi della maggioranza accolgono le ultime parole del nuovo sindaco.

ROMITA: — Applaudite perchè non vi costa niente!

MUSSI: — E voi dite insolenze perchè vi costano niente!

Il SINDACO indice quindi la votazione per l'elezione dei dieci assessori effettivi. La votazione dà i seguenti risultati: Votanti 54: Albertini 41; Bona 40; Cauvin 41; Cavaglià 40; Foà 26; Gobbi 39; Govone 35; Laclaire 41; Pomba 37; Rinaudo 38; schede bianche 11; schede nulle 2.

USSEGLIO proclama rieletti Albertini, Bona, Cauvin, Cavaglià, Gobbi, Govone, Laclaire, Pomba, Rinaudo. Foà non è rieletto non avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti (28).

Il SINDACO dichiara che si deve procedere ad una nuova votazione con il decimo assessore effettivo, e sospende la seduta perchè i consiglieri possano accordarsi. L'intermezzo è, naturalmente, animato dai più vivaci commenti.

Il SINDACO, quando si riprende la seduta, interpella il Consiglio se intenda rinviare la elezione del decimo assessore effettivo. Parlano: VICARJ, il quale propone il rinvio della votazione; CAMPOGHA, REY, ROMITA, CERIANA facendo proposte varie.

Benchè non ufficialmente, la seduta è di nuovo sospesa; i consiglieri si abbandonano ad animate conversazioni; nell'aula si formano parecchi crocchi, in cui si scambiano i pareri più disparati. Finalmente il SINDACO indice una nuova votazione libera per l'elezione del decimo assessore effettivo.

La votazione da questi risultati: Votanti 54 (maggioranza assoluta 28): Foà 23, Bosio 2, Molinari 2, Battistini 19, Schede bianche 8.

Nessuno dei candidati avendo avuto la maggioranza assoluta dei voti è necessaria, a termini della legge comunale, un'altra votazione, di ballottaggio, tra i due candidati che ebbero il maggior numero di voti. Il SINDACO indice quindi una terza votazione la quale dà questi risultati: Votanti 53: Foà 25, Battistini 19, Schede bianche 9. Il SINDACO proclama quindi eletto assessore effettivo il senatore Pio Foà e indice la votazione per la elezione dei quattro assessori supplenti.

La votazione dà questi risultati: Votanti 52 (maggioranza 27) Barberis 33 (rielezione), Chevalley 40 (rielezione), Florio 31 (nuova elezione), Mercandino 38 (nuova elezione). Schede bianche 10, schede nulle 1. Il SINDACO li proclama eletti tutti e quattro assessori supplenti. Letto e approvato seduta stante il verbale, la seduta è sciolta. Sono le 17,15.

Per una Confederazione Generale Esercenti

La Confederazione Esercenti della nostra città in risposta all'invito pervenutole dalla sede della Associazione romana esercenti, commercianti ed industriali di costituire in Roma la Federazione nazionale degli esercizi pubblici (alberghi, caffè, ristoranti, confetterie, liquorerie, ecc.), ha cordialmente aderito anche nella considerazione che essendo Roma nel centro d'Italia, più agevole sarebbe riunire, ove di bisogno, nel più breve tempo anche i rappresentanti delle Associazioni delle più lontane regioni del regno.

La nuova Stazione centrale

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, in via Monte di Pietà, 26 avrà luogo la conferenza dell'ing. cav. Emilio Bruno sul tema: «La nuova stazione centrale di Torino». Argomento molto dibattuto e di vitale interesse per la nostra città. La conferenza è tenuta per iniziativa della Commissione di propaganda pel riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino.

I nostri valorosi

Il tenente di complemento nel genio Sogno Luciano, da Camandona, residente nella nostra città, che nel corso della campagna si era già reso meritevole di due encomi solenni, ebbe ora la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: «Alla testa del proprio plotone, fu di valida guida e di esempio ai suoi uomini per la conquista di una posizione nemica, e dette prova di molto coraggio e sprezzo del pericolo nel dirigere i lavori di rafforzamento, che ne assicurarono saldamente l'occupazione. — Monfalcone, 3 luglio 1916».

Funebri di soldati

Questa mattina alle ore 8 avrà luogo il funerale del soldato Villici Eugenio, partendo dall'Ospedale militare principale. — Alle ore 10 sarà compiuto il trasporto funebre del soldato Lucchini Giovanni Guido, 60.o fanteria, partendo dall'Ospedale Regina Margherita, ed alle ore 15 quello del soldato Migliorini Ulderico, 2.o Regg. artiglieria montagna, classe 1881, partendo dall'Ospedale Duchessa Isabella.

Al San Giovanni

Il calzolaio Cerri Giuseppe, d'anni 62, abitante in via Milano, 3, si trovava l'altra sera nel viale che costeggia il Parco Michelotti, oltre il ponte Regina Margherita. Ad un tratto il poveretto cadde in una buca e riportò la frattura complicata della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni, il dottor Galansino, coadiuvato dal dott. D'Osvaldo, procedette all'amputazione dell'arto offeso, poscia lo fece ricoverare nella sezione Fantino.

Nel pomeriggio di ieri il manovale Cocito Michele, di anni 57, mentre si trovava in stazione P. N., venne colto da grave malore. Ricevette i primi soccorsi nel posto della Croce Rossa, e poi fu trasportato al San Giovanni e ivi ricoverato con prognosi riservata.

— Certa Anna Fino, di anni 22, operaia, ieri sera, in via Nizza, fu battuta dal suo amante e riportò una ferita alla testa che all'Ospedale di San Giovanni fu dichiarata guaribile in otto giorni. L'amante, certo Boffa Olinto, soldato del 50.o fanteria, fu arrestato — a quanto pare — da un ufficiale che assistè alla disgustosa scena.

— Ernesta Micheli, di anni 19, sulla strada di Moncalieri, fu investita da un treno elettrico e riportò ferite alle gambe guaribili in dieci giorni.

— Il tramviere municipale Giuseppe Prello, di anni 45, sulla linea del Lingotto, venne a parole con uno sconosciuto, il quale gli appioppò, per farla finita, una bastonata sulla [illegible]. Guaribile in otto giorni.

— Torcio Vincenzo, di anni 34, mentre aspettava un tram in corso Vittorio Emanuele, fu investito da una delle solite «automobili in prova» e gettato al suolo, riportando ferite e contusioni guaribili in dodici giorni.

La misteriosa morte d'un soldato

Ieri mattina il cantoniere ferroviario Mordiglio Giovanni, nell'ispezionare la linea di Modane, trovò sotto il cavalcavia dello stradale di Stupinigi il cadavere d'un soldato, vestito dei soli calzoni. Il disgraziato era stato decapitato presumibilmente dal treno. Poco lungi fu trovata la camicia del morto, ma nessun altro indumento e nelle tasche nessuna carta che valesse a identificarlo. Si crede possa trattarsi di suicidio, ma ciò non è perfettamente assicurato. Della misteriosa morte vennero avvertite l'Autorità militare e quella giudiziaria, che disposero per il trasporto della salma agli Istituti del Valentino.

Seguendo la Cronaca

Cura estiva a Bognanco

E' già iniziata la solita affluenza di forestieri alle sorgenti di Bognanco, di fama mondiale. La sorgente di San Lorenzo, unica del genere in Italia, è magnesiaca, ricca di anidride carbonica naturale, potentemente diuretica e leggermente purgativa. Essa opera prodigi nella cura delle malattie intestinali, della vescica, dell'artritismo e della stitichezza. La Sorgente Ausonia fu proclamata la regina della mensa. La sorgente Luigia, ferruginosa, anch'essa alcalina, è sopratutto ricostituente. I Grandi Alberghi della Società verranno aperti il primo Luglio. Il soggiorno di Valle Bognanco è uno dei più tranquilli e dei più deliziosi.

I Divertimenti

La scena più terribile della "Fiammata,, di H. Kistemaekers

E' quella del trasporto della spia tedesca, strozzata nella notte. Trascinano il cadavere, da una camera all'altra del castello, l'ufficiale francese che ha ucciso la spia in un impeto di sdegno per le ignobili proposte di tradimento ricevute, e la moglie di lui, che, nell'ora tragica, sente risorgere per il marito, da cui, trascurata e tradita, stava per divorziare, tutto il grande amore antico. L'esecuzione di questa scena, da parte dei due protagonisti, è straordinaria. *La Fiammata* va ottenendo al *Salone Ghersi*, un successo sempre più grandioso, del resto ben meritato.

Dal Trentino al Rombon

Queste meravigliose visioni della guerra nazionale, prese sul campo dell'azione da audaci nostri operatori per conto del Comando Supremo ed edite dallo stesso, verranno proiettate al

CINEMA ROYAL

da domani, venerdì, 22 corrente.

E' la più recente film di guerra e la prima di lungo metraggio che sia direttamente pubblicata dal nostro Comando Supremo. Essa ha così la garanzia della più assoluta autenticità. Chi vorrà privarsi di ammirare da vicino le storiose gesta, le ciclopiche opere, le inverosimili audacie dei nostri meravigliosi soldati? Chi non vorrà rivivere per qualche ora la vita dei nostri figli sulle aspre balze conquistate dal loro valore, ed avere la visione esatta di ciò che sia la vera, la faticosa, la gloriosa nostra guerra? Si aggiunga che, nelle località ritratte dalla film oggi aspramente si combatte per avanzare ancora.

Questa sera debutta una Grande Attrazione al "Maffei,, Ardath con i suoi coccodrilli!

Il signor Ardath sosterrà delle grandi gare di lotta coi suoi coccodrilli, in una grande vasca d'acqua. In seguito, il signor Ardath e signora eseguiranno degli esercizi sorprendenti sott'acqua, mangiando, bevendo, fumando, giuocando. Il signor Ardath ha battuto tutti i *records* del mondo per la durata d'immersione, rimanendo sott'acqua circa 5 minuti primi! Continuano gli strepitosi successi di *Buonaroglia*, che questa sera cambierà repertorio, degli straordinari 3 *Fernbont* e di *Gaby de Varny*. Altri 15 numeri completano questo colossale programma.

FERNANDA! FERNANDA! FERNANDA!

Sono le ultime repliche

Anche i grandi successi non possono durare all'infinito e *Fernanda* seguirà anch'essa il destino delle celebri *films* che la precedettero. Quando tutta la gran massa di pubblico l'avrà ammirata (e oramai quasi ci siamo), *Fernanda* dovrà lasciare il posto ad altro programma. La folla accorse ieri e accorrerà dunque oggi ancora al *Cinema Ambrosio* per questo bellissimo lavoro della *Caesar Film* e l'annuncio che siamo giunti alle ultime repliche definitive sveglierà gli ultimi ritardatari, se non vogliono perdere l'occasione di assistere ad un magnifico spettacolo.

Le ultime della "Bertini,,

In *Fedora* avranno luogo oggi al *Cinema Splendor*, e saranno la degna chiusa di un grande successo. Domani, venerdì, la esilarantissima e notissima pochade: «*Niente di dazio?*», di Hennequin e Weber.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: IL NAUFRAGIO DI UNA STIRPE.

Non desiderare la donna d'altri...

Fra l'attore lirico comico Cavallaro Ulisse, d'anni 32, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 5, ed il collega suo Piatti Giovanni, da parecchi mesi soldato di artiglieria, esistono da tempo dei rancori, originati da un conflitto per i favori di una donna. Circa [illegible] mesi fa il Piatti, che fra i tre attori del dramma rappresenta la vittima, in un momento di disperato sconforto ingoiò alcune pastiglie di sublimato, che lo mantennero per alcune settimane sull'orlo della tomba. Per un caso, che gli stessi medici dicono eccezionalissimo, egli potè superare la gravissima crisi fisica, ma pur troppo le cure mediche non poterono liberarlo altresì dalla crisi morale che lo tormentava, e sopratutto dal desiderio di vendicarsi del rivale. L'altra sera, egli si recò nel teatro del Parco Michelotti, ove il Cavallero attualmente agisce, e veduto lo assali e lo percosse, producendogli delle lesioni alla testa. Non soddisfatto, sparò inoltre sul rivale due colpi di rivoltella, che andarono però a vuoto. Accorsi i carabinieri, il Piatti fu arrestato, ed il Cavallero si recò al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Galansino, che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Le furie del marito.

La scorsa notte la giornalaia Fornero Villa maritata Garis, d'anni 37, abitante in via Genova, N. 2, si recò al S. Giovanni a farsi medicare delle lesioni prodotte da percosse, che disse ricevute dal marito, il dottor Galansino la giudicò guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Torino

20 giugno 1917.

NASCITE: 23, cioè maschi 8, femmine 11.

MORTI: Sala Rosalia ved. Gattò, d'anni 20, di Incisa Belbo, casalinga, via Maruniana, 18.
Bertassina Angela n. Rossuto, d'anni 41, di Col San Giovanni, casalinga, via Porta Palatina, 16.
Basili Ettore di Domenico, d'anni 18, di Porto San Giorgio, meccanico.
Robotia Adelina fu Giuseppe, d'anni 8, di Castagnole Monferrato, scolara.
Greila Teresa ved. Moriano, d'anni 84, di Vercelli, casalinga, via Mongineviro, 32.
Rampanelli Giovanni fu Giovanni, d'anni 26, di Bra, operaio.
Beltramini Edmondo fu Raffaello, d'anni 64, di Ferrara, negoziante.
Sparia Giuseppe, d'anni 73, di Cuneo, cuoco, via San Sebastiano Valfrè, 14.
[illegible] Teresa ved. Salvini, d'anni 65, di Padova, a giata, via San Quintino, 26.
Falcone Carlo fu Stefano, d'anni 58, di Rivara, cam.
Gallino Caterina ved. Ragossi, d'anni 73, di Torino, casalinga, via Monferrato, 20.
Poggio Maria n. Coratti, d'anni 33, di Moiazzo, cas.
Fumero Giovanni di Giuseppe, d'anni 10, di Torino, scolaro.
Migliorini Ulderico di Gioachino, d'anni 36, di Cerlaldo, soldato 2.o art. mont.
Scangatto nubildonna Ida n. Rompoldi, d'anni 41, di Genova, [illegible], corso Oporto, 32.
Paredi Felicita di Giovanni, d'anni 34, di Dro, ca.
Nivolo Raffaello di Secondo, d'anni 16, di Torino, scolaro.
Henry Adolfo fu Alessandro, d'anni 16, di Ferrigone, Savoia, muratore.
Gibolo Giuseppe di Pietro, d'anni 28, di Mezzana di Sotto, soldato 3.o alpini.
Lucchini Giovanni di Michele, d'anni 27, di Camp[illegible], soldato 60.o fanteria.
Chiesa Ottavia di Bartolomeo, d'anni 40, di Sparone, [illegible], contadino.
Vitale Antonio fu Antonio, d'anni 58, di Ostana, cont.
Villici Eugenio fu Giuseppe, d'anni 21, di Città di Castello, soldato 56.o fanteria.
Capriaglio Giuseppe fu Giovanni Battista, d'anni 43, di Casale, negoziante, via Nizza, 61.
Rey Felicita ved. Gillio, d'anni 51, di Parigi, casal.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 21. Non residenti in questo Comune 7.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operetta Cav. Luigi Maresca. — Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grande spettacolo di varietà: Galloa-Sandorc-Brelin. Ingr. 1
TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio — Ore 21: [illegible] rivista
TEATRO TRIANON — Grande Varietà dalle 18.15
TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.
VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1
VARIETA' IRIS — Ritrovo della rivista satirica *Cortocircuito*. (Compagnia Dino Tanzi).
ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

20 Giugno 1917

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, miriagrammi 600 da L. 81 a 85.
CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, mg. 55, da L. 75 a 80.
IVREA. — Gialli, mg. 53, da L. 66 a 72.
RACCONIGI. — Incrociati chinesi, mg. 70, da L. 68 a 76.

* * *

ALESSANDRIA, 20. — Bianchi, gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci: chilogrammi 7456, da L. 6,20 a 5,50.
STRADELLA, 19. — Chinesi, nostrali e loro incroci: superiori, kg. 300, da L. 8 a 8,50 comuni, kg. 4255, da 7 a 7,90, inferiori, kg. 575, da 6,00 a 7.

Cambi del 20 Giugno 1917

Parigi — Danaro: chèque 131,00 . Lettera: chèque 132,10
Londra — Danaro: chèque 34,28 . Lettera: chèque 34,43
New-York — Danaro: v.tramente 7,19 . Lettera: versamento 7,21.

TOMBOLA NAZIONALE di Lire 400.000

Ultimi giorni di vendita delle cartelle

L'estrazione avrà luogo **immancabilmente** in Roma **Giovedì 28 Giugno 1917**.

Abitualmente le ultime cartelle sono sempre le più fortunate.

In tutto il Regno la vendita cesserà il giorno **23 Giugno** ed i registri verranno spediti a Roma all'Ill.mo Sig. Prefetto per essere custoditi dalla Commissione Governativa, nell'apposito Archivio presso la Direzione del Lotto prima della estrazione.

Per pochi giorni le cartelle sono ancora in vendita in tutto il Regno negli Uffici Postali, Banchi Lotto, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Ogni cartella costa Una Lira soltanto e può far guadagnare anche **L. 100.000**, somma sufficiente, per vivere tranquilli e senza pensieri.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A Vendo in blocco officina meccanica provvista torni paralleli, revolver, presse e macchine di verse per meccanici e lattonieri. — Scrivere cassetta 114 C. Unione Pubblicità, Torino. c.32134

ALLUMINIO in fogli circa 100 chili vendesi. — Offerte cassetta 120 C. Unione Pubblicità, Torino 33175

CASSE e gabbiette nuove vendesi mite prezzo — Rivolgersi via Fiorito, 10, Rivoli Torinese. 33190

CASSE macchina da scrivere vendonsi via Cavour, 10, [illegible]. c.9064

DILETTANTI fotografi. Liquidazione apparecchi compera e cambio. — Borello, via Roma, 22, Torino. [illegible]

FRESATRICE grande potenzialità, ultimo [illegible], tipo Lawsing nuova [illegible], [illegible] parallelo [illegible] circa 90 quintali, buonissimo stato, trasformabile come nuova macchina [illegible], vendo. — Scolari Mario, via Vasano, 7. c.32143

IMPRESA [illegible] metalli forni [illegible] Ivrea. — Prenotisi Marinoni, v. [illegible] c.9059

IMPORTANTE Stabilimento cerca urgenza forte quantitativo legname [illegible], [illegible] d'acacia. — Scrivere cassetta [illegible] A. Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

LIGNITE riscaldamento alloggi, cucine, minimo [illegible] — Scrivere Abbonati, Legnano, 9. c.33151

LEGNA forte e castagno compero qualsiasi quantità stazione Torino entro il 31 corrente. — Quartieri, via Santa Teresa, 17, Torino. 33102

MACCHINE segare metallo «Fortuna» pronte. Prezzo occasione. — Baggio, Goito, 5. c.32131

MIELE puro di California vendo forti partite [illegible] chilo franco stazione Genova. — Scrivere cassetta postale 280, Torino. [illegible]

PUNTE americane Bulsome vendonsi. — Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità, Torino.

SACCHI usati qualunque tipo vendo, compero. — Fontanino, corso Palermo, 81, Torino. c.33080

STOVIERIA con annessa laboratorio da fotografiche [illegible] — Rivolgersi Vassallo, via San Francesco da Paola, 21, Torino. c.9013

VENDO piccola automobile, biciclette, morse, incudini, macchina scrivere. — Vanchiglia, 20. 9016

VINI alterati, guasti risano mezzi leciti, compero. — Casilla 12, Acqui. [illegible]

Offerte d'impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A Fabbrica vermouth occorre uomo [illegible] per [illegible] — Scrivere, indicando referenze, casella 103 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33027

ABILI lavoranti, aiutanti sarte urgono, ben retribuite. — Romana Calcagni, via Roma, 30. c.9777

ABILI tornitori, [illegible], giovani tornitori cerco. — Via Bricca, 13. c.9337

CERCASI verniciatore per macchine utensili disponibile anche qualche ora al giorno. — Clerici, via Vicenza, 27, Torino. c.9036

CERCO chauffeur abilissimo, guidatore perfetto, meccanico, ottime referenze, appassionato al proprio mestiere, cioè diligentissimo, età sulla quarantina, con famiglia, stipendio adeguato, per previsto servizio vicinanze Genova. — Scrivere dettagliatamente, accompagnando possibilmente fotografia, A. 5. 20, fermo in posta, Genova. 9043 G

CERCO uomo per distribuzione merce, pratico Cavalli e carico. — Rivolgersi portinaio, Saluzzo, 56. 33095

CHIMICO pratico della fabbricazione delle essenze naturali per profumeria cercasi. — Indirizzare referenze presso casella 1565 B, Unione Pubblicità, Genova. 9755

COMMESSA cercasi per ufficio. — Scrivere casella [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 33109

DATTILOGRAFA provetta, lunga pratica lavori ufficio, possibilmente stenografa, cercasi, buon stipendio. Referenze, pretese dettagliate. — Scrivere casella 110 C, Unione Pubblicità, Torino. 33172

DISEGNATORE pratico macchine utensili cerca di bullonerie ausiliario Torino. — Scrivere offerte, referenze casella 153 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9007

FABBRICA tacchi gomma, nuovo impianto, ricerca capace macchinista profonda conoscenza sistema inglese lavorazione stampi metallo bianco, per fabbricazione tacchi. Ottima occasione. — Scrivere casella postale N. 56, Venezia. 9843 V.

FOTOGRAFI Urge abilissimo ritoccatore negative ingrandimenti. Preferibile pratico ramo. Inviare referenze, pretese. — Fotografia Giamelli, Canelli. c.9040

GIOVANE tutto servizio, pratica, fidatissima, cercasi da coniugi soli. — Scrivere, indicando età, pretese, referenze casella 107 C, Unione Pubblicità, Torino. 33117

IMBALLATORE è ricercato da Casa grossista in [illegible]. — Scrivere casella 148 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9047

OREFICI lavoranti cercansi. — Cirvino, piazza Carlina, 11. c.33080

OPERAIE per macchine circolari calze cercansi. Colisicio corso Regio Parco, 62. c.33040

PER portineria casa signorile cercansi coniugi soli, preferendo possibilmente col marito pratico d'impiegare servizio da domestico. — Indirizzare offerte cassetta 116 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33156

PERSONA adatta, pratica distribuzione utensili of. Bina, cercasi. — Scrivere cassetta 134 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9051

PORTINAI cercansi casa industriale: coniugi, [illegible] — Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. 9771

SEGRETARIA contabile, pratica partita americana [illegible], referenze. — Scrivere casella 124 C, Unione Pubblicità, Torino. 33081

SIGNORINA o giovanetto apprendista ufficio, retribuita subito, cercasi. — Scrivere casella postale 135. c.32976

STENO-DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingua spagnuola cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 62 C, Unione Pubblicità, Torino. 27948

STABILIMENTO ausiliario di Torino ricerca abili tornitori in lastra: lavoro assicurato con larga retribuzione. — Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9066

TESSITURA colorati dintorni Torino cerca un abile assistente telai. — Scrivere cassetta 150 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9063

Domande d'impiego 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AMMINISTRAZIONE stabile, amministrazione, [illegible] pretese. — Scrivere fermo posta 800 A. c.33199

CAMERIERA, ottime referenze, cerca occupazione mezza giornata. — Rivolgersi portinaio via [illegible] 5, cinque. c.33108

CERCANO impieghi due giovani secondo istituto e licenza tecnica, ottime referenze. — Scrivere cassetta 119 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33137

CHAUFFEUR esperimentato meccanico, militesente, [illegible] subito ovunque. — Ribosio, Cernaia, 22. c.33183

COMPOSITORE tipografo provetto, licenza giornali, qualunque lavoro. — X. 91, posta. c.33173

CORRISPONDENTE contabile dattilografo tedesco, [illegible] militesente, lavoratore indipendente, svelto, energico, attivo, iniziativa, seria coltura, praticissimo ogni ramo amministrativo, offresi Ditta, Stabilimento. — Scrivere cassetta 121 C, Unione Pubblicità, Torino. 33174

DISPONIBILE subito provetto [illegible] bianca [illegible] qualunque sistema e qualunque lavoro. — Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33046

GIOVANE volenteroso, licenza tecnica, offresi aiuto [illegible]. — Milanese, fermo posta. c.33180

GIOVANE lic. agrimensura, disegnatore, calcolatore, occuperebbesi [illegible] od ufficio e calco. — Scrivere Gh[illegible], posta. c.33148

INGLESE corrispondente concetto praticissima commercio [illegible] nozioni italiano, tedesco referenze, cerca impiego. — Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9162

SIGNORA venticienne, bella presenza, cerca impiego pomeriggio. — Delconte, 26, via Principe Tommaso. c.33157

SIGNORINA ventiquattrenne, distinta, [illegible], [illegible] [illegible] referenze prima. — Bendonio, [illegible] V. [illegible] 11, Torino. c.33141

SIGNORINA giovane, indipendente, presenza, [illegible], francese, accetterebbe occupazione qualsiasi, purchè decorosa. — Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33185

VENTIDICENNE serio, istruito, cerca qualunque decorosa occupazione commercio od altro. — Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33086

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

BAZAR avviatissimo, via centralissima, rimettesi [illegible] — Scrivere cassetta 107 [illegible] Pubblicità, Torino. 33001

CAUSA servizio militare rimetto subito avviatissimo [illegible] e salumi. Poco rilievo. — Morsa [illegible] Emanuele Filiberto, 7. c.9989

CONFETTURE di guerra e marmellate senz[illegible] lucro, la più lucrosa speculazione del giorno. Dinaro [illegible] specialista tratterebbe combinazione. — Scrivere cassetta 154 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9092

29ENNE militesente, proprietario Ditta avviatissima [illegible] anni esercizio, occorrono 5000 scopo speculazione; corrispondesi buon interesse; [illegible] occasioni. — Scrivere cassetta 132 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9010

5000 offerti chi procura immediatamente diecimila contro cambiali ed buoni firma scritto [illegible]. — Scrivere B. L., 55, fermo posta. 33083

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTO prezzo conveniente villa signorile, caratteristica 30-40 giornate. Scrivere offerte, località, [illegible] — Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità, Torino. 33169

AFFITTEREI villetta vicinanze Torino, comodità tramway. — Scrivere cassetta 161 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9069

BUON affare. Vendo casa nuova costruzione, comodità moderne. Esclusi mediatori. — [illegible] Colombo, 40. c.33776

CASA signorile, angolo corso principale, due anni [illegible] imposta. Vendo 800 mila. — Mezzalto [illegible] Passaggio, 45. c.9069

CERCASI subito villino od appartamento ben ammobigliato nei dintorni e preferibilmente sui colli di Torino. — Scrivere offerte cassetta 165 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33190

CEDESI alloggio spiaggia incantevole Riviera Ponente. — Milano, via Canchiglia, 4. 9009

CERCO villetta collina, giardino, frutteto — Scrivere fermo posta libretto 15317. 33071

CERCO palazzina, villetta moderna, possibilmente [illegible] Francia, [illegible] [illegible] dieci ambienti. Affitterei, oppure accetterei combinazione [illegible] scalare. — «Felicita», Biella, 3. c.32023

CONIUGI cercano in collina vicinanza tram camera mobiliata con cucina e pensione. — Scrivere [illegible], via Saluzzo, 9. 33160

CUORGNE'. Quattro camere mobiliate. Comodità [illegible] — Viglino, Bolero, 18. c.33120

FINALMARINA. Alloggio tre camere, giardino. — [illegible] 33160

TENIMENTO acquisterebbesi. — Offerte dettaglio [illegible] Tesoreria ferroviaria 65773, posta, Novara. 33051

VENDESI palazzo signorile (Roma) centralissimo, meravigliosa posizione. Prezzo 2.000.000. Esclusi anonimi, mediatori. — Scrivere casella postale 137 Roma. 9806 R

VENDESI piccola tenuta provincia Siena. Facili [illegible] pagamento — Trattative dirette casella postale 10, Siena. c.9034

VENDO Pinerolo nuova casa cinque vani, terrazzo, comodità. Altra tre vani, pergolato, piccolo rustico. — Folchetto, Orillo, 87. 33106

VILLA mobiliata vendesi 180 mila circa, costruzione recente, gran frutteto, campo, prato, giardino, vigna, mezzi montagna, comodità, [illegible] luce elettrica. — Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità, Torino. 33113

VILLEGGIATURA, forma castello antico, piena montagna, alto bosco, 40 minuti Torino, vendesi, affittasi. — Avv. U. Giuglini, Garibaldi, 18, Torino. C.9100 T

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobigliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50

A. Ammobigliato signorilissimo consiglio. — Corso Vinzaglio, 12 bis. Visibile 17-19. Presente proprietaria. 33160

AFFITTO mobilio elegantissimo mobiliato camera, studio, entrata particolare pianterreno. — [illegible] 3. c.33129

ALLOGGI grandi, piccoli, comodità, quattro linee tranviarie. — Corso Regina Margherita, 61. c.9409

CERCASI pel 1.o luglio alloggio mobiliato camera matrimoniale, stanza pranzo, cucina, gas, luce elettrica. — Scrivere subito Luca Piazzuli, fermo posta. 33158

ELEGANTE appartamento mobiliato centralissimo due camere letto sontuose, salotto, entrata, cucina, primo luglio. — Rivolgersi Madama Cristina, 60. 33003

LOCALE per piccola industria metallurgica cercasi [illegible] Porta Susa. — Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33161

MANCIA lire 50 procurandomi alloggio 6-7 vani, [illegible] luce elettrica. — Scrivere cassetta 128 [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 33097

MOBILIATO (divisibile), confort, bagno, 16-18, casale [illegible] Bricalti, 24. c.33077

PORTINAI, mancia lire 15 procurando alloggio 4 [illegible] presso Porta Nuova, piazza San Carlo. — Benedetti, Della Rocca, 45. 33147

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI alloggio ammobigliato elegantemente, [illegible] centrale. — Primo, XX Settembre, 15. c.33102

AFFITTANSI camera, salotto elegantissimi, terreno riscaldamento, bagno, entrata particolare. — Primo, XX Settembre, 15. 33315

CAMERE con serra, buona pensione. — Drogheria [illegible] Vittorio, N. 21. 33183

CERCO mobiliata luce, bagno, pensione, non distante [illegible] possibilmente libera. — Scrivere Aldo, [illegible] posta, Torino. c.9057

DISTINTO signore cerca camera spaziosa vicinanza [illegible] unico inquilino. — Inserzione 33133. 33183

UNA due mobiliate (gemelli), salotto, cucina, comfort. — Carlo Alberto, 26. 33076

Annunzi vari 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ACQUISTASI subito vettura quattro posti, alesaggio 65-75, [illegible] perfetto. — Offerte con descrizione, marca, anno e prezzo a cassetta 182 A, Unione Pubblicità, Torino. c.9069

CAMERA letto legno placcato 400, dalle 10 alle 16. — Principi Acaja, 30. c.9012

CHIASSILI, porte, [illegible], occasione acquisterei. — Offerte cassetta 111 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33134

CINQUE abiti eleganti signora vendo buone condizioni. — Nebula, Messina, 24. c.9802

COMPRANSI orologi argenteria, biancheria, abiti, polizze monte. Vendo pianoforte [illegible] — Botero, 8, piano 1.o. 33186

COMPREREI locomobile ed anche [illegible] di buona fabbricazione. — Rubino a [illegible] Luigi, a Bosia d'Alba. [illegible]

COMPRO abiti eleganti da uomo, signora, biancheria, pellicceria, polizze, mobili. — Olaria, Mondovì [illegible], 1. 33116

COMPRO oro, argento, platino; pago prezzi massimi. — Barolotta, via Bogino, 4. 33065

COMPRO mobili usati, rame cucina, lana. — Via [illegible], 35, Armando. c.9015

DAMIGIANE, bottiglie vuote vendo. — Scrivere cassetta 104 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33116

DENTIERE usate, rotte, compera Oreficeria Pencilin, corso Vittorio, 36, Torino. c.9168

DUE cavalli pura razza inglese, anni 1, già addestrati al tiro, vendonsi. — Via Mercanti, 27. c.33191

LATTONIERI. Scala corda quasi nuova vendo [illegible] V. delle Rosine, 4. c.33131

LETTI ottone, ferro, cucina, mobili diversi vendo. — Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità, Torino. 33116

MACCHINA scrivere marca [illegible], nuovissima, [illegible] — Guglielmo Ferreri, 3. c.9051

MOBILI vendo per cessazione commercio diverse [illegible], pranzo, salotti. — Manifattorino, [illegible] 33115

OCCASIONE vendo due camere matrimoniali noce [illegible] — Corso Vittorio, 10. c.33051

REMINGTON N. 10 occasione cercasi. — Offerte [illegible] Rigoli, Alessandria. c.9970

SCRIVANIE americane, piano, librerie, casellari portamonete, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. 33121

SIGNORA desidera conoscere scopo matrimonio. — Tessera 731, posta, Torino. c.9002

SIGNORE quarantacinque, proprietario città provincia, sposerebbe signora buona massaia. — Croce postale 151. 33167

SIGNORINA ventiquattrenne, dote quarantamila, [illegible] signore adeguato. — Scrivere casella postale 101. c.33164

TORCHIO piccolo per uva cercasi. — Offerte Marino, Montevecchio, 21, Torino. c.33121

VENDO 4 furgoni da carbone. — Corso Stupinigi, 20. c.33100

VENDO vegnale 64 panche per Cinematografo, [illegible] — Corso Siccardi, 37, Torino. 33172

VENDO cane bull-dog pura razza con pedigree. — [illegible] via Po, 36. c.9083

VENDO locomobile Ruston & HP ed elevatore da paglia. — Bona, cicliste, Carignano. c.33184

VENDO, causa militare, entrata, camera pranzo e letto antiche. — Visita, offerte fino 27 corr., dalle 15 alle 18. Corte Appello, 8, Torino. c.9024

33161 — Sorpresa, addolorata insisto comunicazione, ripenserò rivederti. Che cosa temevi ancora da me? Addio. c.9034

Lezioni e Traduzioni 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

ANDATE militari! Corretto mondiale Scuola chauffeurs Madama Cristina, 119; passerete sicuri esegli aut[illegible] c.33156

ISTITUTRICE francese, patente superiore Normale, desiderosa perfezionarsi italiano, darebbe presso [illegible] famiglia in Italia lezioni francese contro vitto, alloggio, rimborso spese viaggio. — Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità, Torino. 33170

«SIST». Prossima apertura corsi estivi, stenografia, dattilografia, lingue, pratica commerciale. Prima d'iscrivervi a qualunque Scuola visitate nostro Istituto, chiedete programma. — Piazza Castello, 26. Telefono 63-72. c.33053

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

BANCA Previdenza, Roma, via Nazionale, 230, cerca rappresentanti ottime condizioni. 9000

CERCASI piazzisti introdotti clientela alberghi, famiglie, vendita olio prezzi calmiere. — Scrivere pratico, referenze cassetta 96 C, Unione Pubblicità, Torino. c.33060

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

BAGNI Mare (Noli). Pensionato femminile «Istituto Torinese», XX Settembre, 36 (Torino). c.33072

Collegi, Istituti, ecc. 12
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AL mare. Fanciulli, signorine. Programmi prof. Degiovanni Varazze (Fraschetti). [illegible] Giolitti Istituto Galli, Hugo, 3, Milano; Giolitteria Bertone, Lagrange, 18, Torino. 9030

BAGNI Mare Laigueglia. Numero limitato fanciulli, retta Convitto Civico Savigliano. c.9119

BAGNI Mare fanciulli, fanciulle sani. — Ospizio [illegible] Paroldi, [illegible], Alassio. c.9210

VILLEGGIATURA amena per giovani. Cure [illegible] didattiche. — Collegio Carioni, Romagnano Sesia. 9156

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AUTOMOBILE bébé Peugeot buonissimo stato vendesi. — Corso Valentino, 2, Torino. c.33143

BICICLETTE splendide, nuove, usate, da signora [illegible] — Via Carlo Alberto, 22. c.33082

CAMION F. I. A. T. 15 R. 4, servizi pubblici, 25 posti, speciali smontabili, poco usato, vendo. — Segheria Pasqualin, Pinerolo. c.9701

CAMION Franco, ribaltabile, ottimo stato, 15 Ql. vendo. — Segheria Pasqualin, Pinerolo. [illegible]

CAMIONCINO Diatto (Gnome) 15 quintali, perfetto [illegible], gomme [illegible] Ford [illegible] [illegible] urgenza. — Sommeiller, 7, 20. c.9018

CARROZZERIA Balbo Berlina, [illegible] cerca facchino, [illegible] abilissimo, chiodatori, [illegible]. c.33171

MOTOCICLETTA Douglas nuovissima vendo 2700 — Marco Polo, 15, Galvetti, telefono 30-16. 33093

PNEUMATICI nuovi e occasione, riparazioni garanzia, compransi rottami. — Mille, 16. c.33072

VENDONSI Zero Fiat e Zero Alfa, torpedo, limousine. — Ormea, via Milano, 4. c.9011

VETTURETTA 5 HP, due posti, minimo consumo, occasione vendesi. — Piossasco, corso Umberto, 10. 33092

Istituto Ortopedico A. Zecchi

TORINO - via Roma, 31, primo piano nobile

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

L'OMAGGIO DI UN TORINESE:

«Inviandola, Signor Zecchi, la mia fotografia da pubblicarsi nei giornali, Le attesto la mia riconoscenza per il benessere ottenuto col suo apparecchio, il quale ha ridotto la mia voluminosa ernia scrotale in un tempo brevissimo.

Argellino Giuseppe
Via GIOVANNI BERCHET, 1
TORINO

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 8 alle 19, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

VENTIMIGLIA: 22 giugno, Albergo Francia.
ONEGLIA: 23 giugno, Albergo Suisse.
BRA: 24 giugno, Albergo Corona Grossa.
NOVARA: 25 giugno, Albergo Italia.
CUNEO: 26 giugno, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 27 giugno, Albergo Moderno.
CUORGNE': 28 giugno, Albergo Corona Grossa.
IVREA: 29 giugno, Albergo Universo.
ALBA: 30 giugno, Albergo Buoi Rossi. 120
SUSA: 1.o luglio, Albergo del Sole.
CALUSO: 2 luglio, Albergo Bonne Femme.
AOSTA: 3 luglio, Hôtel Suisse.
ASTI: 4 luglio, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 5 luglio, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 6 luglio, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 7 luglio, Alb. Corona Grossa.
COGGIOLA: 8 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: 9 luglio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 10 luglio, Albergo Leon d'Oro.
CEVA: 11 luglio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 12 luglio, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 13 luglio, Albergo Buoi Rossi.
CHIAVARI: 14 luglio, Albergo Colombo.

NEGOZIANTI CICLI MOTOCICLI troverete i migliori **PNEUMATICI** ai prezzi più convenienti presso la

DITTA G. VACCHIERI

TORINO: Via Bossi, 1 - Corso Vittorio Emanuele, 60
RAPPRESENTANTI:
BRINDISI: Sig. Tarrone Nicola, via Principe Piem., 15.
FOLIGNO: Sig. Salvini Mario.

Oro - Brillanti - Perle

Signori! al loro valore R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 18 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 6-31. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole acquistandone i valori. 8653
Casa nota per serietà ed onestà.

Nevralgie - Sciatiche - Paralisi
CURE ELETTRICHE
ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO
Via Saccchi, 23-31 — Telef. 20-80

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione
Via Cernaia, 6 - Telef. 40-67.
Acetone, Alcool Metile, Bicromato, Prussiato Sodio, Potassa, Cloruro Calcio, Solfato Alumina, Nigrosina, Cockerie, Cera Montana, Carnauba, Bianco Fisso. Ogni altro prodotto chimico per uso industriale e farmaceutico.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, 13 Arbore Vercellese.

Fra i vantaggi che presenta il nuovo meraviglioso ricostituente

ERACLEINA
ALIMENTO DEI NERVI

sono segnalati notevoli i seguenti:
1. E' un prodotto inventato e fabbricato in Italia; 2. E' confezionato in forma solida, di facile ingestione e di lunghissima conservazione; 3. Non contiene nè stricnina, nè arsenico, nè altre sostanze velenose, non contiene ferro, e perciò non produce stitichezza; 4. La sua azione ricostitutiva dà luogo a fenomeni di sorprendente efficacia, fra i quali è la regolarizzazione delle funzioni intestinali. 9315
Deposito presso la Società Italiana dell'ERACLEINA, Torino, via Roma, N. 15. - In vendita presso tutte le buone Farmacie italiane. - Flacone di 150 boli costituenti una cura completa L. 5.

OSTETRICA CURSANETTI Camere e Pensione L. 83 L. [illegible], Corso Orbassano angolo Vespucci

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 16.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 1.o 9907

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Mil., 17, e Superga, 24.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 8, piano secondo

OSTETRICA REGGE Pensione Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello)

LEVATRICE PEIRETTI, diplomata Assistente R. Maternità, pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE ABBRIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 21, p. 2.o

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli. Via Lagrange, 50, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 14.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze dalla **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. v. S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 13, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19.

Malattie pelle, veneree o sifilitiche
— *Cure scientifiche moderne* —
Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Maria Vittoria) giorni feriali 10-12, 15-20; giorni festivi 10-13. — Telefono 57-65.

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica, ecc. [illegible], via Andrea Doria, 11 — Ore 10-12, 19-20.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. WYSS Malattie veneree, sifilitiche, cutanee
Via Po, 52 Giorni feriali, ore 9-11, 15-19. Domeniche, ore 9-10, 13-15.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Il caso Hoffmann e le sue conseguenze politiche

Clamorosi incidenti a Ginevra dinanzi ai Consolati di Germania e d'Austria - Grimm sconfessato dal suo gruppo - I commenti dei fogli svizzeri.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 20, notte.

Nei circoli politici svizzeri si ritiene l'incidente causato dal telegramma del consigliere federale Hoffmann come esaurito nei riguardi dell'estero dopo le dimissioni del signor Hoffmann e l'avvenuta liquidazione del Grimm; l'uno non è più consigliere federale e l'altro è stato sconfessato dal gruppo socialista dell'assemblea nazionale. Ora tutta la faccenda si tramuta da faccenda di politica estera in questione di politica interna. Il Consiglio nazionale se ne occuperà fra qualche giorno; pare infatti che la Commissione della neutralità del Consiglio stesso abbia deciso di proporre la discussione sulla relazione della neutralità nella prossima settimana. Se il Consiglio aderisce a questa proposta, la sessione dell'assemblea sarebbe prorogata per un'altra settimana ed allora non soltanto si procederebbe all'elezione del consigliere federale al posto dell'Hoffmann, ma si avrebbe anche una ampia discussione sull'incidente da lui sollevato. La cosa è desiderata dai circoli politici e dai giornali i quali rilevano, come fa per esempio il Bund, essere proprio opportuno in questo momento un monito contro le insistenti pressioni che si fanno per una mediazione di pace. Il consigliere Hoffmann aveva detto parecchie volte non doversi procedere a precipizio e non doversi dimenticare quali limiti siano imposti all'opera internazionale delle autorità svizzere, ma, purtroppo, mentre diceva ciò contraddiceva coi fatti le sue parole. Quanto alla successione del Dipartimento politico, il presidente Schulthess, che per il suo ufficio stesso era sostituto dell'Hoffmann nel Dicastero, assumerebbe e manterrebbe ora la direzione degli affari generali del dipartimento il quale ora è acefalo.

Mentre così si sta studiando di sistemare completamente l'incidente, a Ginevra sono avvenuti fatti che pure essendo di carattere strettamente interno, avranno certamente ripercussioni anche all'estero. Vi è stato — come sapete — uno scoppio di furore che si è rivolto soprattutto contro i tedeschi. Il caso di Hoffmann aveva destato a Ginevra un'impressione immensa, inasprita anche dalla circostanza che era sembrato colà che i giornali della Svizzera tedesca non avevano dato il peso dovuto alla gaffe del consigliere Hoffmann. Più che deplorare l'opera del consigliere, i giornali, particolarmente di Zurigo, avevano deplorato che il consigliere che aveva lavorato con tanta energia pel bene del suo paese, fosse costretto ad andarsene per «un'imprudenza». Anche a Ginevra era sembrato che la causa prima della gaffe di Hoffmann stesse nel fatto che il Consiglio federale dispone dei pieni poteri conferitigli dall'assemblea per l'epoca della guerra, pieni poteri che involgono il pericolo di una politica internazionale personale come è stato il caso appunto dell'Hoffmann. Ancora più in là andavano i ginevrini. Essi scorgevano in tutta la catena di fatti avvolti nella Svizzera, dal principio della guerra, una deviazione da quei sentimenti che sono così generali nel popolo svizzero.

Perciò l'eccitazione era gravissima e ieri si ebbero manifestazioni di una violenza insolita. Era stata pertanto convocata un'assemblea pubblica in Place de Molard, nel centro della città, che doveva essere di protesta per l'incidente Hoffmann. Presiedeva il signor Giorgio Fazy, che pronunziò un vivacissimo discorso. Parlarono poi parecchie altre persone, fra cui il socialista Pons, che a nome del partito socialista ginevrino, dichiarò di disapprovare l'opera del Grimm. Un oratore fece il nome di una spia tedesca che avrebbe dovuto alloggiare all'Hotel Beaurivage. Terminato il comizio la folla si diresse in corteo all'albergo chiedendo ad alta voce la consegna del tedesco. La folla si calmò soltanto quando la musica dell'albergo intuonò la «Sambre et Meuse» e la «Marsigliese». I dimostranti si recarono poi verso il Consolato di Germania. Gli agenti di polizia che vigilavano il Consolato furono travolti dalla folla. Si tentò anche di abbattere lo stemma del Consolato. Dopo una lunga lotta tra agenti e dimostranti, durante la quale una pioggia di sassate mandava in frantumi i vetri delle finestre del Consolato, lo stemma venne abbassato e trasportato al Commissariato di polizia. Anche davanti al Consolato di Turchia la folla dei dimostranti mandò in frantumi a sassate i vetri del Consolato. La folla si diresse quindi al Consolato d'Austria. La polizia caricò i dimostranti. Il direttore della polizia, Perrin, rimase ferito.

I giornali ginevrini deplorano per altro questi incidenti, temendo che essi possano dare motivo a difficoltà diplomatiche. Tutti sono perfettamente d'accordo nel rilevare anche oggi come le pratiche del consigliere Federico Hoffmann fossero un pericolo per il paese.

«Intervenire per la pace fra i belligeranti non deve essere considerato — scrive il *Journal de Genève* — come un atto ostile per uno di loro; ma nel caso attuale l'atto organizzato fra la Russia e la Germania implica una grave offesa per tutto il gruppo di Nazioni escluso da questi «pour-parlers». E' una violazione flagrante della dichiarazione di neutralità firmata dal signor Hoffmann all'inizio della guerra. La Russia non è libera di negoziare la pace con la Germania; la Russia è legata alla Francia e all'Inghilterra da un trattato di Alleanza e dal patto di Londra. Aprire la via a negoziati di pace tra la Russia e la Germania è favorire un atto disonesto».

I giornali della Svizzera italiana condividono perfettamente questa opinione. Il *Dovere* scrive che «le dimissioni di Hoffmann non sono sufficienti. Egli deve essere messo in stato di accusa; egli ha mancato all'assicurazione che gli svizzeri hanno dato al mondo replicate volte, dichiarando che la neutralità era il principio della loro politica». Nella *Gazzetta Ticinese* il direttore del Consiglio nazionale, Rossi, chiede le dimissioni anche del generale Wille, capo di Stato Maggiore e dice pure che il Consiglio federale deve rinunziare ai pieni poteri. Il clericale *Popolo e Libertà* dice che bisogna lasciare alla giustizia di provvedere contro i colpevoli e fa voti perchè Ador sia nominato successore di Hoffmann, voto fatto anche da tutta la stampa svizzera. Il Consiglio comunale di Lugano ha tenuto ieri seduta straordinaria e ha deciso di inviare un telegramma al Consiglio nazionale in cui deplora il procedere del consigliere Hoffmann ed eleva proteste.

L'Agenzia Stefani comunica da Berna, in data 20:

Il gruppo socialista del Consiglio nazionale, riunito nel pomeriggio di ieri, redasse il testo di una dichiarazione nella quale espone che Grimm agì a Pietrogrado assolutamente sotto la propria responsabilità senza aver riferito a nessun membro del gruppo. Questo declina per conseguenza ogni responsabilità per gli atti di Grimm a Pietrogrado e lo disapprova.

Iersera a Ginevra, in piazza Molard, fu tenuta un'assemblea popolare alla quale hanno partecipato circa 15.000 persone. Parlarono Giorgio Fazy che chiese l'abolizione dei pieni poteri del Consiglio federale ed altri oratori. Pons, a nome del partito socialista, disapprovò l'operato di Grimm. L'assemblea ha approvato una mozione in cui si chiede alla Camera federale di nominare una Commissione la quale stabilisca le responsabilità nell'incidente Hoffmann. L'assemblea è proceduta calma, ma poscia gruppi di dimostranti si sono recati dinanzi al Consolato generale di Germania ed hanno tentato di strapparne lo stemma. La polizia è intervenuta, si è impadronita dello stemma stesso e lo ha posto al sicuro. Un gruppo di dimostranti si è recato pure dinanzi al Consolato d'Austria-Ungheria dove ha rotto a sassate alcune finestre. I gendarmi e gli agenti giunti in automobile hanno sgombrato le vicinanze del Consolato ed hanno operato parecchi arresti. Un'altra dimostrazione si è recata dinanzi al Consolato generale di Turchia. I gendarmi hanno sguainato le sciabole, hanno caricato i dimostranti ed hanno tirato alcuni colpi in aria. Parecchi dimostranti ed agenti sono rimasti contusi. La polizia ha arrestato diciotto individui dai sedici ai diciotto anni.

I rapporti di Grimm coi gruppi leninisti

(*Nostro servizio telegrafico particolare*)

PIETROGRADO, 17, ore 13,40. (Consegnato il 20 notte).

Roberto Grimm, il noto organizzatore del convegno di Zimmerwald, venuto insieme ad Angelica Balabanoff in Russia attraverso la Germania, è stato espulso dalla Russia. L'episodio, che è destinato ad avere un largo seguito, rientra nel sistema di intrighi austro-germanici per provocare la pace separata con la Russia. Il Governo ha potuto accertare che Grimm, per mezzo del ministro degli affari esteri svizzero Hoffmann e del ministro svizzero a Pietrogrado, riceveva istruzioni dal Governo tedesco per preparare la pace colla Russia tra la massa del popolo. Il Governo ha sequestrato appunto il telegramma diretto al ministro svizzero a Pietrogrado, nel quale sono riassunte le condizioni offerte dal Governo germanico per la pace con la Russia. Esse prevedono lo sgombero dei territori russi occupati dalle truppe austriache, un'amichevole intesa per il problema della Polonia, della Lituania e della Curlandia, e infine Grimm aveva la missione di guadagnare a queste idee il Comitato esecutivo operaio, assicurandosi un largo appoggio tra la massa operaia e poi attraverso il Comitato influire sul Governo provvisorio. I ministri socialisti Skobelef e Tseretelli sono stati incaricati di interrogare Grimm sulla sua missione, che risulta ormai chiara. Grimm ha dato ieri l'altro una risposta scritta in lingua tedesca, che i ministri socialisti hanno considerato essi per primi insufficiente. In seguito a ciò, è stata decretata l'espulsione di Grimm, mentre sarebbe stato desiderio di molti circoli russi, che il socialista svizzero, rivelatosi ormai agente germanico, fosse semplicemente arrestato. La denuncia contro Grimm sembra dover dare un grave colpo a tutto il movimento zimmerwaldista che ha avuto aderenti fra i partiti socialisti di tutti i paesi dell'Intesa. Rimarrà oltre a ciò da regolare la posizione del ministro svizzero a Pietrogrado e rivedere i rapporti col Ministero degli affari esteri della Svizzera. Grimm a Pietrogrado aveva iniziato sin dai primi giorni del suo arrivo un'attiva opera di propaganda a favore del partito di Lenine. Anche durante la campagna elettorale amministrativa era comparso in molti comizi, pronunciando discorsi di intonazione estrema. Grimm appoggiava la sua azione con ogni mezzo. Appunto in questi giorni ho rilevato il singolare afflusso del denaro in Russia mandato dalla Germania attraverso le Banche svedesi. E' certo che i gruppi di Lenine negli ultimi tempi hanno ricevuto mezzi finanziari che possono consentire loro un progressivo ampliamento della loro azione. Devono intanto essere riportati a questa propaganda straniera molti dei più violenti fenomeni anarchici della Russia, come quello di Cronstadt. E' stato arrestato l'organizzatore della repubblica indipendente di Kirsanof, tale Trunin, che batterà le orme del Comitato rivoluzionario di Cronstadt. Trunin, che si era circondato di una forte guardia armata, si è difeso sino all'ultimo, cosicchè il suo arresto ha costato la vita a cento soldati. Stasera si è inaugurato il congresso dei Consigli dei delegati degli operai e soldati di tutta la Russia.

La delegazione dei deputati Cappa, Labriola, Raimondo e Giovanni Lerda lascierà domani Pietrogrado per l'Italia. Nei quindici giorni di sua permanenza essa si è presentata a tutti i maggiori convegni democratici ed ha avuto rapporti coi principali uomini politici dell'ora presente. In una conversazione assai cordiale col ministro Kerenski, questi ha partecipato che l'esercito russo si va rapidamente ricostituendo e che la Russia comincerà l'offensiva su un importante punto del fronte.

V. CAYDA.

Il Consiglio degli operai approva la condotta del Governo

Pietrogrado, 20.

L'incidente Grimm ha prodotto a Pietrogrado una profonda impressione. La stampa moderata rileva Grimm come un agente tedesco ed approva altamente la sua espulsione. Parte della stampa, pur non essendo di accordo circa l'espulsione, condanna tuttavia la linea di condotta di Grimm. I zimmerwaldisti sono sconcertati per il fatto che Grimm non ha energicamente stigmatizzato gli intrighi tedeschi. Tutta la sua attività tradisce i suoi rapporti con la Germania. L'incidente di Grimm è stato oggetto di discussioni molto significanti nella seduta di ieri alla riunione del Consiglio degli operai, alla quale presero parte i rappresentanti di tutti i Consigli dei delegati operai delle provincie. I massimalisti domandarono di approvare un voto di biasimo ai ministri socialisti per la loro condotta nell'affare Grimm. L'assemblea invece adottò una mozione approvante la loro condotta con 640 voti favorevoli, contro 120. Questo voto pone di colpo il Consiglio dei delegati operai sul terreno nazionale, fatto molto significativo, che ha una grande importanza per l'avvenire e che dimostra chiaramente come il popolo russo si opponga ad una pace separata. L'incidente porta un colpo alle teorie zimmerwaldiste e disillude coloro che nutrivano a questo riguardo una qualsiasi fiducia. (*Stefani*)

Due piroscafi italiani affondati nella settimana

Roma, 20, notte.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 17 il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 606 navi, con stazza lorda complessiva di 449,170 tonnellate, uscite 531, con stazza di 481,755 tonn., senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili italiane avvenute in tutti i mari, furono di due piroscafi e di cinque velieri. Due altri piroscafi, sfuggendo all'attacco del nemico, riuscirono a raggiungere il porto. (*Stefani*).

I gravi incidenti accaduti all'arrivo di re Costantino a Lugano

Il Re ingiuriato e inseguito dalla folla

(*Servizio speciale della Stampa*)

LUGANO, 20, notte.

Re Costantino di Grecia nella sua non facile carriera di principe ereditario e poi di Re ha certamente passato molte avventure più o meno gloriose, ma certo egli in tutta la sua vita non dimenticherà mai l'accoglienza che ha avuta a Lugano al suo arrivo dall'Italia. Mi limiterò a raccontare colla massima precisione ed obbiettività i fatti ai quali ho assistito. L'ex Re di Grecia è giunto a Lugano in treno speciale alle 18,25 precise di lunedì sera. Nel pomeriggio i giornali luganesi avevano dato l'annunzio dell'arrivo del Re ed un centinaio di persone erano ad attenderlo. La stazione era sbarrata dai cordoni militari; a tutti era stato proibito l'accesso. Anche i giornalisti furono esclusi. Quando il Re giunse, nel vagone ristorante si beveva il thè, perciò vi fu alla stazione di Lugano una sosta di circa mezz'ora. Poco prima delle 19 re Costantino usciva dalla stazione. Vestiva un «tout même» grigio con cappello floscio; al suo fianco era la Regina con aria un po' sofferente. In una seconda automobile salì il principe Giorgio di statura media, magro, dalla faccia abbronzata dal sole e col monocolo. In altre automobili salirono una trentina di persone del seguito. La folla, che attendeva il re alla stazione, era in maggioranza tedesca. Si videro quindi sventolare molti fazzoletti, molti cappelli sollevarsi. Ai saluti ed agli inchini re Costantino rispondeva togliendosi il cappello. Poi improvvisamente si udì un grido in francese: «Vive la France!». L'incidente per altro non ebbe seguito. Re Costantino si recò quindi col seguito al «Palace Hôtel», dove era stato affittato un appartamento di trenta camere. Diremo tra parentesi che il «Palace Hôtel» è noto a Lugano per essere un centro di elementi tedeschi.

Ma se il pomeriggio l'arrivo del Re passò abbastanza calmo, alla sera si scatenava un incidente del quale è inutile nascondere la importanza. L'accoglienza fattagli alla stazione dal pubblico, in maggioranza tedesco, lo illuse. Infatti re Costantino alla sera, poco dopo le 21, usciva dall'albergo sito sulle rive del lago e si dirigeva verso la piazza del Municipio. Nella piazza vi era folla. La musica cittadina aveva intuonato alcuni inni patrî. L'ambiente era un po' eccitato. Erano usciti poco prima gli ultimi giornali della sera. Recavano i particolari delle vicende di Berna. La discussione al Consiglio nazionale, le dimissioni di Hoffmann, la grave crisi in seno al Consiglio federale. Si commentava con una certa vivacità gli avvenimenti politici della capitale. Re Costantino, che era accompagnato da tre membri del suo seguito, non poteva certo avere la sensazione di questo stato d'animo. Con un eccesso di imprudenza veramente incomprensibile, forse sperando di guadagnarsi simpatie in questa città, ove contava di abitare per qualche tempo con abitudini democratiche, attraversava la piazza e si recava al ristorante Gambrinus, la più nota birreria tedesca della città. Tra la folla radunata nella piazza incominciò a correre la voce: «E' arrivato il re di Grecia! Re Costantino è al Gambrinus!». La folla aumentava e poco a poco attorniava il Re, che agitava nervosamente un sottile bastone. Incominciarono allora i fischi e gli urli. Si gridava: «Abbasso re Costantino! Viva l'Intesa! Viva la Francia! Viva l'Italia! Avete assassinato la Serbia! Vergognatevi! Siete un traditore!». L'eccitazione aumentava. Poche guardie in borghese, che si trovavano nella piazza, non erano certo in condizione di mantenere l'ordine. Il Re intanto si allontanava dal ristorante dove stava per entrare, tentando, accompagnato da tre membri del seguito, di riattraversare la piazza. Ma la folla lo seguì. Improvvisamente una donna si scaglia contro il Re. A questo punto le versioni sono due ed anche chi assisté da vicino non potè dire cosa sia successo, tanto la scena fu fulminea. Secondo una versione il Re fu schiaffeggiato, secondo un'altra ricevette un pugno sul cappello di paglia che portava. Re Costantino alzò il bastone per colpire. Poi si trattenne. Evidentemente aveva conservato tanto sangue freddo per comprendere che non avrebbe fatto altro che aggravare la sua situazione. A passo più rapido, sempre inseguito da alcune centinaia di persone che gridavano: «Vergognatevi! Siete un traditore! Avete assassinato la Serbia!», re Costantino, abile stratega, con una mossa tattica, cercò di evitare la folla spingendosi sul quai, ma il pubblico che lo insegue, è implacabile. Alcune pietre sono lanciate contro di lui. Improvvisamente il Re riesce a tagliare la strada e con grande rapidità a salire su una piccola scalinata che lo conduce al «Lloyd Hôtel». I camerieri dell'albergo si precipitano; chiudono le porte. Re Costantino è salvo!

A due passi dal fuggitivo riesco a seguirlo al *Lloyd Hôtel*. Dopo avere salito rapidamente i pochi gradini che lo separano dal vestibolo, si ferma quasi stordito dagli avvenimenti. E' pallidissimo, nervoso; i suoi tre compagni di ventura gli sono ai fianchi. Le pieghe profonde del viso dimostrano lo sforzo che egli fa per dominarsi. I proprietari dell'albergo si avanzano, lo prendono per un braccio e lo conducono nel vestibolo. Il Re ha ripreso la calma.

Senza declinare la mia qualità, mi avvicino a re Costantino.

— Vous avez été blessé?

— Non, non, c'est rien de tout.. Mais c'est déplorable... deplorable...

Re Costantino non risponde più; malgrado la calma apparente, ha l'occhio nervoso ed un po' smarrito. Quasi immediatamente entrano al *Lloyd Hôtel* le Autorità svizzere: il tenente colonnello Maag, capo della Polizia militare, un commissario di P. S. ed alcuni ufficiali svizzeri, che circondano il Re e gli rivolgono le prime scuse. Fuori la folla continua di tanto in tanto a lanciare fischi ed a gridare. Le due entrate dell'albergo sono stipate di curiosi e di dimostranti. Poco prima delle 22 arriva un'automobile militare. Alcuni poliziotti sbarrano l'entrata. Re Costantino sale sull'automobile, accompagnato da ufficiali svizzeri, e alcuni minuti dopo raggiunge l'albergo. Un centinaio di persone tentò ancora d'inseguirlo gridando. Ancora qualche fischio sotto le finestre del *Palace Hôtel* e verso le 22,30 la città riprendeva il suo consueto aspetto tranquillo. Ovunque però non si parlava che dell'incidente toccato all'ex-Re di Grecia.

L'importanza di questo incidente non va certo esagerata, ma è un sintomo dello stato d'animo regnante nel Canton Ticino ed anche in numerose altre colonie svizzere.

L'incarico a Martinic di ricomporre il Gabinetto

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 20, notte.

Si ha da Vienna che il conte Clam Martinic fu incaricato di procedere al rimpasto ministeriale. Già sono state iniziate le pratiche con i partiti. Il conte Clam Martinic infatti ha avuto durante tutta la giornata di ieri colloqui relativi al rimpasto. La Commissione parlamentare del Club polacco ha approvato una proposta di Dlamand, secondo la quale, nessun membro del Gabinetto Stuergh deve far parte del nuovo Ministero e non si deve abolire il posto di ministro per la Galizia.

Il compito di Martinic si presenta difficilissimo e non è escluso che egli debba rinunziarvi. I giornali tedeschi deplorano che Martinic non si sia mostrato uomo forte, ma abbia seguito le stesse vie seguite da Koerber, onde l'Austria ha perduto qualche mese di tempo senza riuscire a nulla. La *Gazzetta di Francoforte* ritiene che «il male dell'Austria risieda completamente nel Parlamento, dove i partiti slavi hanno manifestato il proposito di votare contro il bilancio provvisorio».

La conquista dell'Ortigara

Quali terribili difese nemiche furono infrante e superate

ROMA, 20, notte.

L'azione per la conquista del monte Ortigara sul margine settentrionale dell'altopiano di Asiago, portata ieri a compimento con l'occupazione della vetta di quota 2105, era stata iniziata il 10 giugno. In quel giorno colonne di alpini occupavano il passo dell'Agnella e risalivano di là alla punta di quota 2101 dell'Ortigara, non solo vincendo una tenacissima resistenza nemica, ma superando anche le gravi difficoltà del terreno eminentemente carsico, e ripidi costoni di roccia nuda e cosparso di enormi buche o doline. Quella specie di blocco che il nemico ha conservato sull'altopiano tra la Val d'Assa e il massiccio di Cima 12 è costituito da una serie di caposaldi potentemente muniti, collegati da trinceramenti continui, formanti vere cortine. Monte Ortigara era il caposaldo settentrionale di queste poderose sistema, il punto di congiunzione tra le difese dell'altopiano e quelle di Valsugana. Per questa sua funzione e per questa sua importanza, l'Ortigara ci è stato duramente conteso dal nemico. Già la notte sul 13 giugno gli austriaci tentavano di riprendere la posizione di quota 2101; vi si accanivano contro dall'alba al mezzogiorno del 15 con attacchi senza tregua rinnovati, e tutti infranti; vi incrociavano i fuochi di molte batterie di grosso e medio calibro dalla Valsugana e dal versante nord-orientale della Val d'Assa; batterie ben celate tra i boschi, solide cupole appena affioranti dal suolo, trinceramenti profondi armati di innumerevoli mitragliatrici, difesi da cavalli di frisia saldamente ancorati alla roccia, chiudevano il passo ad ulteriori progressi. Questo concorso di offese e di difese vicine e lontano fa apparire evidenti le difficoltà dell'azione che le nostre truppe hanno svolta nella giornata di ieri per conquistare, movendo concentricamente in più colonne dalle posizioni già occupate, la vetta di quota 2105 e le trincee che la collegano a sud col costone dei Panari. I 936 prigionieri appartengono a parecchi battaglioni di «kaiser-jager» e di truppe da montagna. Le nostre truppe si sono battute con insuperabile valore. Il vanto di aver dato la scalata alle balze rocciose dell'Ortigara e di averle tenute contro ripetuti contrattacchi del nemico sotto un violento fuoco d'artiglieria di ogni calibro spetta ai ruggruppamenti alpini della 52.a Divisione ed a reparti della Brigata «Piemonte», e di bersaglieri. Accanto alle fanterie combatterono strenuamente le batterie da montagna e bombardieri. Ben 145 velivoli, dei quali 61 da caccia, parteciparono all'azione sorvolando le retrovie e sui centri di vita del nemico. Sull'altopiano furono lanciate circa 400 grosse granate torpedini per un peso complessivo di 5 tonnellate e mezza. Il fuoco delle batterie nemiche controaeree danneggiò lievemente due nostri apparecchi, tutti gli altri ritornarono incolumi. (Stefani).

Impressioni sui discorsi

Come la Camera ha deliberato le modalità del Comitato segreto

Roma, 20, notte.

Domani, alle ore 14, la Camera terrà la sua prima riunione in Comitato segreto. L'assemblea è venuta con imponente maggioranza a tale deliberazione nella seconda parte di una notevolissima giornata parlamentare. La prima parte della seduta, aperta da una solenne manifestazione all'esercito e alla marina, fu assorbita dall'indicazione del programma del secondo Ministero Boselli. I discorsi del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri non trovarono accoglienza perfettamente eguale. Le dichiarazioni dell'on. Boselli, nobili nella forma e notevoli come contenuto per l'energico programma di politica interna, lasciarono un po' fredda la Camera. Forse questa relativa freddezza fu la conseguenza dello scetticismo lasciato nell'animo dei presenti dallo svolgimento della crisi ministeriale. Le accoglienze più calorose toccate al discorso dell'on. Sonnino, che pur non rivelò gran che di nuovo, furono dovute alla energia colla quale il ministro degli esteri ha insistito nella concezione di politica estera rivelata precedentemente alla Camera. Il discorso Sonnino apparve più una conseguenza delle precedenti dichiarazioni e fu approvato particolarmente nella delimitazione dei fini della nostra guerra e nella confutazione della formula russa: nè indennità nè annessioni. La proposta del Comitato segreto venne subito dopo a sopprimere ogni pubblica discussione sulle comunicazioni del Governo, cioè sullo svolgimento della crisi e sul programma ministeriale. L'on. Boselli ha infatti dichiarato, su richiesta dell'onorevole Faelli, che non potevano avvenire due discussioni, una segreta e l'altra pubblica, bensì soltanto quella segreta. Quando il Comitato segreto sarà per chiudersi, verrà presentato come conchiusione un ordine del giorno, che sarà apportato in una successiva seduta pubblica e sarà votato alla Camera per appello nominale. Quell'ordine del giorno richiederà l'apprezzamento dell'assemblea sullo svolgimento della crisi e sulle comunicazioni oggi fatte dal Governo. Nella discussione, che precedette l'approvazione della proposta del Comitato segreto, vi furono due circostanze notevoli, cioè l'atteggiamento dei socialisti ufficiali e un avvertimento dato dal presidente del Consiglio.

L'atteggiamento dei socialisti ufficiali, ostile al Comitato segreto, fu la novità della giornata. Il gruppo socialista fu il solo che votò contro la discussione segreta. I socialisti furono indubbiamente logici dal loro punto di vista. Essi si propongono di indicare al paese quale, a loro giudizio, è la situazione attuale; perciò si comprende come combattano ogni discussione segreta. Quanto all'avvertimento dato dall'on. Boselli, esso fu racchiuso nella dichiarazione che il Governo nulla dirà in seduta segreta più di quello che avrebbe detto in seduta pubblica. Quale valore speciale avrà dunque il Comitato segreto? Lo disse lo stesso on. Boselli. I deputati potranno esprimere il loro pensiero, manifestare i loro dubbi su argomenti, che non potrebbero essere toccati in seduta pubblica. Ora, questa premessa del presidente del Consiglio ha un grande significato, perchè dimezza il valore delle sedute segrete. Quale valore infatti avranno le domande che i deputati faranno per acquietare le loro coscienze, se il Governo ha già deciso di non dire in seduta segreta se non le cose innocue che avrebbe detto in seduta pubblica? Malgrado questa limitazione fatta dall'on. Boselli, la Camera approvò con 287 sì contro 45 no la proposta di Comitato segreto. Oltre i socialisti votarono contro pochi costituzionali, come gli on. Falcioni, Di - Robilant, Torlonia, Roberto Galli, Rodinò, Degli Occhi, nonchè il socialista indipendente Enrico Ferri ed il sindacalista cristiano on. Miglioli. Votato il Comitato segreto, la Camera si impegnò in una laboriosa discussione sulle modalità della riunione. Il riformista Berenini propose bensì che tutte le discussioni di procedura fossero stabilite non oggi in seduta pubblica, ma domani all'inizio della prima seduta segreta. I socialisti si opposero anche questa volta, proponendo il secondo appello nominale che ha dato torto all'on. Berenini. Si passò quindi senz'altro a regolare uno dei punti essenziali del Comitato segreto, cioè la verbalizzazione dei discorsi. Vennero in conflitto due tesi: quella degli on. Barzilai e Cotugno, secondo la quale gli stenografi ed i funzionari della Camera devono essere esclusi dal Comitato segreto e la tesi dell'on. Modigliani, favorevole al resoconto stenografico, da custodirsi suggellato, delle sedute segrete. La Camera, al terzo appello nominale, provocato dai socialisti, si dichiarò ancora una volta contro di loro e deliberò che gli stenografi ed i funzionari saranno esclusi dalle sedute, stabilendo che i diffusi verbali di esse saranno compilati dai deputati dell'ufficio di presidenza della Camera. Con tali modalità il Comitato segreto comincerà domani a funzionare. Montecitorio sarà domani poco meno che in istato d'assedio, per evitare ogni indiscrezione. Hanno anzitutto manifestato il proposito di prendere la parola quasi tutti i quaranta deputati che si erano iscritti nella discussione pubblica sulle comunicazioni del Governo, ma parleranno inoltre le personalità parlamentari più in vista. Si prevede che le sedute del Comitato segreto dureranno cinque o sei giorni. Sui risultati non si ha grande fiducia. Certo, il Comitato segreto della Camera, al quale si aggiungerà il Comitato segreto del Senato richiesto dall'on. Tittoni e da molti altri senatori, avrà il vantaggio di giovare alla situazione ministeriale; esso agirà come valvola di sicurezza, lasciando sfogare i malcontenti e permettendo, in seguito a sfoghi avvenuti, di votare per il Ministero.

S.

Precedenti storici del Comitato segreto

Roma, 20, notte.

Ecco quali sono i precedenti parlamentari del cosidetto Comitato segreto: 21 luglio 1848: Indirizzo al Re e all'esercito — 2 novembre 1848: Tristi condizioni di Piacenza: Nomina di Commissione — 10 novembre 1848: Detta Commissione riferisce — 25 febbraio 1849: Prerogative parlamentari e offese alla Camera — 26 febbraio 1849: Organizzazione guardia nazionale — 17 marzo 1849: Relazione intorno allo stato delle finanze — 25 e 29 marzo 1849: Senza indicazione di argomento — 14-15 agosto 1849: Trattato di pace coll'Austria — 19 febbraio 1851: Questione personale del deputato Faina — 9 gennaio 1852: Sul 2 dicembre francese — 18 febbraio 1852: Regolamento interno — 16 dicembre 1862, 27 aprile, 4 maggio e 6 maggio 1863: Brigantaggio — 3 maggio 1866: Provvedimenti per la guerra.

Il suicidio d'un ricevitore postale

Milano, 20, notte.

Si è suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, Egidio Maffei, di anni 52, toscano, il quale da sette anni dirigeva un ufficio postale in via Panfilo Castaldi. Era in corso contro di lui una inchiesta, la quale non aveva ancora potuto accertare l'ammontare delle sottrazioni. Il Maffei, sapendo della procedura che si svolgeva a suo carico, si era dato attorno in questi giorni per cercare denaro, ma non avendolo trovato ha così miseramente posto fine ai suoi giorni.

Scosse di terremoto in Toscana

Firenze, 20 notte.

Stanotte, verso il tocco, si è avuta una scossa di terremoto in senso ondulatorio e di breve durata. Ad Anghiari la scossa è stata sensibilmente avvertita, tanto che molte persone sono scese all'aperto. A Firenze, invece, la scossa non fu sentita che da poche persone che per ragioni di servizio o di lavoro erano ancora alzate.

CAMBIO UFFICIALE

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 21 giugno: Parigi 123,31 —; — Londra 34,35 —; Svizzera 145,85 —; — New-York 7,23 —; — Buenos Aires 3,11 1/2 — Lire oro —,— —.

Ponzo Giovanni, gerente.

In Padova, addì 19 giugno 1917, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, mancava all'amore dei suoi cari il

Conte ROBERTO SPADA-LAVINY
DI MONTE POLESCO
Maggiore nel Regg. Cavalleggeri Umberto I

La consorte LAURA DALLA ROSA;
I Figli: HELEN ed ALERAMO;
I Fratelli: ALESSANDRO ed EMANUELE;
La Sorella MARGHERITA col Consorte Comm. GIOVANNI FRANCO, e Figli ELENA ed EMANUELE;
La Suocera, i Cognati, gli Zii, le Zie ed i Parenti tutti, straziati dall'immatura perdita, ne danno comunicazione a tutti coloro che, avendolo conosciuto, potranno apprezzare la grandezza del loro dolore.
Non si mandano partecipazioni personali.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA ha il dolore di annunciare la morte del

Senatore Conte
Zeffirino Faina

suo benemerito Consigliere d'Amministrazione sin dal 1906. 10016
Milano, 19 giugno 1917.

Oggi, 20 giugno, decedeva

BONA BACHI vedova NEPOTE

Ne danno il triste annunzio: i figli ENRICO e ROSETTA in JEMINA; le famiglie BACHI, BASEVI, PERTUSI, DE GAETANO e JEMINA.
La sepoltura avrà luogo giovedì, 21 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. (A
Si ringraziano anticipatamente gli intervenuti.

Baldo di giovinezza e d'entusiasmo, colpito da piombo nemico, lasciava sull'Hermada, il 28 maggio u. s. la sua giovine vita il

Rag. Adolfo Valfrè
d'anni 25
Tenente per merito di guerra
Battagl. Bersaglieri Ciclisti
Decorato con Medaglia d'Argento

Addolorati ne danno il triste annuncio il padre GIUSEPPE, la madre VIRGINIA DANZERI, la sorella OLIMPIA col marito Conte EUGENIO PALMA DI CESNOLA e figlie, la nonna, le zie, gli zii.
La Messa di suffragio avrà luogo nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, in via Palamaglio il 23 corrente, alle ore 9.
Si ringrazia anticipatamente tutte le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. 10005

La moglie BICE VERGANI; i figli MARCO-INNOCENTE, FRANCESCO-ALBERTO ed ENEA; la nuora coi nipotini; la cognata GABRIELLA BASEVI vedova MANGILI; il cugino FRANCESCO MANGILI ed i parenti tutti, con l'animo straziato, annunciano la morte del loro caro

CESARE MANGILI
Senatore del Regno

avvenuta ieri dopo lunga malattia.
I funebri avranno luogo giovedì, 21 corr., alle ore 10, partendo da via XX Settembre, 35, per la Chiesa di S. Maria Segreta, indi al Cimitero Monumentale.
Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori, nè di pronunciare discorsi.
L'Ufficio funebre verrà celebrato il giorno di venerdì, 22 corrente, alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria Segreta.
Non si mandano partecipazioni personali.
Milano, 19 giugno 1917. 9999
Impr. Lomb. Pompe Fun., corso Italia, 1. Tel. 73-47.

La BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD partecipa con dolore la morte del

SENATORE
CESARE MANGILI

suo benemerito Vice-presidente della fondazione. 10.015
Parigi, 19 giugno 1917.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipa con profondo dolore la morte del

SENATORE
CESARE MANGILI

suo Consigliere d'Amministrazione e già suo benemerito Presidente per oltre un decennio.
Milano, 19 giugno 1917. 10014

Ieri, alle ore 11, dopo breve malattia, mancava ai suoi cari, dopo una vita laboriosa, munito dei conforti religiosi, il soldato

MARTORE GIOVANNI
d'anni 41
del 4.o Battaglione Territoriale aggregato alla 1.a Sussistenza ex negoziante salumiere di Moncalieri

Ne danno il triste annunzio: la moglie RAPELLI ANGELA colla figlia MADDALENA; il fratello BARTOLOMEO colla consorte SARACCO MARIA e figli; la sorella ANNA vedova BOSCHINI e figlia MADDALENA col marito MICCHIARDI PIETRO e figli; la suocera MONFRINO TERESA ved. RAPELLI e cognati ANTONIO e GIOVANNA; gli zii, zie, cugini, nipoti e parenti tutti, con indicibile strazio ne danno il triste annunzio.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, 21, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Principale Militare.
Non si mandano partecipazioni personali.
Torino, 21 giugno 1917.
(Pompe funebri Grosso)

Stamane, alle ore 1, cristianamente spirava la

Nobildonna
IDA SCANAGATTA RAMPOLDI

Ne danno, con indicibile strazio, il triste annunzio: il marito Nobile CARLO SCANAGATTA; i figli nobile GINA, nobile CLORINDA e nobile UBALDO, maggiore di artiglieria, colla moglie LEOPOLDINA SOMIS dei CONTI DI CHIAVRIE e figlia MARIA-GABRIELLA; i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì, 22 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione, corso Oporto, 60, per la Parrocchiale degli Angeli Custodi.
Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Torino, 20 giugno 1917.
(Pompe funebri Grosso)

Il 14 giugno, munito dei conforti religiosi, dopo una vita interamente consacrata all'affetto dei suoi, spirava, senza aver potuto riabbracciare i tre figli combattenti alla fronte

Maurizio Carossini
nella tarda età di 83 anni

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio i figli Cav. ARTURO, Maggiore dei reali carabinieri alla fronte; MARIO, Maggiore 3.o alpini alla fronte; CARLO, soldato d'artiglieria alla fronte;
le figlie CAMILLA CAROSSINI in CHABERT; ADELINA MARIA LUISA.
Non si mandano partecipazioni speciali.
Villafranca Mare — Alpi Marittime — Francia. 10.002